PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 5 Aprile 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11403

L'assalto generale a Scutari atteso per oggi

La flotta internazionale incrocia nelle acque di Antivari.

Gli ultimi accordi
presi alla riunione degli ambasciatori

LONDRA 4 (Reuter). Gli ambasciatori hanno conferito per due ore, aggiornando poi la conferenza a martedì venturo. In quanto alla dimostrazione navale, tutto è combinato. Tutte le grandi potenze, ad eccezione della Russia, vi prendono parte. Alle navi da guerra sono state impartite istruzioni telegrafiche con l'ordine di recarsi alla costa montenegrina per attuare il blocco effettivo. I particolari saranno stabiliti dai diversi comandanti. Tutta la flotta starà sotto gli ordini dell'ufficiale più anziano, e cioè, a quanto si crede, di un ufficiale a.-u. o inglese.

Le navi davanti Antivari

ANTIVARI 4 (N). Da mercoledì mattina stazionano all'altezza di Antivari, a quattro chilometri di distanza dalla costa, sei navi da guerra austriache e due navi da guerra italiane. Ieri vi si è aggiunta una nave da guerra inglese.

CATTARO 4 (N). Ore 1 pom. Il lloydiano «Albania», arrivato or ora da Antivari, ha osservato che all'altezza di Antivari incrociano dieci navi da guerra. Di queste, sette erano molto grandi e tre più piccole. Due battevano la bandiera inglese, due quella italiana, una la bandiera germanica e le altre erano navi da guerra a.-u. Nel suo viaggio il piroscafo «Albania» ha incontrato inoltre venti piroscafi greci tutti in rotta verso il sud e scortati da una nave da guerra e da due torpediniere. Si dice che questi piroscafi hanno sbarcato negli ultimi tre giorni a San Giovanni di Medua 12.000 soldati serbi, inoltre 800 cavalli, 600 buoi, gran copia di viveri e munizioni.

Oggi è arrivato qui anche da Corfù il lloydiano «Thalia», il quale ieri, tra le 8 e le 9 di sera, ha avvistato cinque grandi piroscafi greci che, scortati da una torpediniera, navigavano verso sud. A Corfù sono ancorate due navi da guerra inglesi ed una nave da guerra francese.

BERLINO 4 (B). Il piccolo incrociatore «Breslau» si trova da ieri in mezzo alla flotta internazionale davanti ad Antivari.

Partenza di navi italiane
da Spezia

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Spezia: Sono partite dal nostro golfo per ignota destinazione le regie navi «Benedetto Brin», «Varese», «Garibaldi», «Carlo Alberto», «Miseno» e «Palinuro».

La partecipazione della Francia

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Apprendiamo che oggi è pervenuta agli ambasciatori francesi nelle capitali europee la comunicazione che la Francia si associa alla dimostrazione navale contro il Montenegro, incaricando l'incrociatore «Edgard Quinet» di recarsi nelle acque montenegrine. La Russia non ha affidato alla Francia il mandato di rappresentarla, quindi l'«Edgard Quinet» rappresenta soltanto la Repubblica francese. Il Governo russo non ha ritenuto opportuno di accondiscendere alla proposta della Francia secondo la quale la presenza della nave francese avrebbe dovuto significare anche la partecipazione attiva della Russia alla dimostrazione navale.

L'ambasciatore francese alla Corte di Vienna Dumaine si è recato alle 5 del pomeriggio dal conte Berchtold. La stessa «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che sono destituite d'ogni fondamento le notizie secondo le quali la diplomazia discuterebbe l'idea di offrire al Montenegro in cambio di Scutari San Giovanni di Medua.

Il parere d'un ufficioso inglese

LONDRA 4 B). La «Westminster Gazette» scrive a proposito della questione di Scutari: E' naturalmente penoso per tutte le Potenze che tale questione debba essere risolta contro uno Stato tanto piccolo, da un gruppo di grandi Potenze. Ciò che le Potenze imprendono devono anche realmente compiere. Il problema maggiore sta però nel dubbio se la Russia, che ha preso parte all'accordo, parteciperà anche alla sua attuazione. La resistenza della Serbia e del Montenegro contro le Potenze è fondata nella supposizione che il tentativo di costringerli all'obbedienza provochi dei dissapori tra l'Austria-Ungheria e la Russia e perciò anche tra gli Stati alleati ed amici d'Europa. Questo però è un pericoloso giuoco d'azzardo. Ma quando risulterà evidente che tra l'Austria e la Russia non esistono attriti, tutta la questione si risolverà celermente.

Re Nicola dichiara:
„Meglio morire combattendo che vivere come ora!"

LONDRA 4 (N). La «Pall Mall Gazette» pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente con re Nicola del Montenegro. Il re dichiarò:

— Val meglio morire combattendo che continuare a vivere come facciamo attualmente. Tale è il sentimento dominante che spinse il Montenegro a compiere gesta di guerra così eroiche e che lo spinge oggi a resistere contro la volontà dell'Europa. Io non ero che un adolescente quando sono salito al trono. Ma da noi avemmo la guerra senza tregua con i turchi, che tolsero ai nostri antenati le fertili terre della valle del Zeta. Il possesso di quelle terre è per noi questione di vita o di morte: in un'epoca nella quale l'industria e l'agricoltura sono divenute assolutamente necessarie; in un'epoca nella quale l'aratro prende il posto della spada, nella quale ci occorre la terra per scavarvi i nostri solchi. Ora sono più di tre secoli che i turchi occupano le terre dei nostri antenati e sono più di tre secoli che noi cerchiamo di toglierle loro. Sì, io e il mio popolo intendiamo conservare ciò che abbiamo preso con le armi alla mano; intendiamo prendere e conservare Scutari, che è la chiave di tale territorio. Io sono un vecchio abituato a combattere. Ebbene, non ho mai incontrato nel mio popolo altrettanta determinazione quanta nella guerra di oggi. Scutari ci apparteneva prima che i turchi la prendessero. Scutari contiene le tombe dei nostri antenati e sono le chiese costruite da loro che oggi ancora gettano la loro ombra sulle loro tombe.

Il dilemma che sorgerebbe
dalla caduta di Scutari

LONDRA 4 (N). Il «Times» ha da Vienna: Sembra che le Potenze non siano ancora d'accordo sulle misure da prendere nel caso in cui Scutari cadesse o la dimostrazione rimanesse senza risultato. Si dà quindi grande importanza a questa mancanza di decisione, perchè non si comprende come le forze serbo-montenegrine potranno essere cacciate da Scutari senza un'operazione militare.

«Se Scutari cadrà, è da prevedere che ci si troverà dinanzi a questo dilemma: l'Austria-Ungheria consentirà a lasciarsi guidare dalle altre Potenze, oppure la sua attitudine sarà determinata dai partigiani di una azione indipendente? I partigiani di una politica militare vigorosa, i cui sforzi per ostacolare la diplomazia del conte Berchtold non sono stati finora coronati da successo, si fanno nuovamente udire, e proclamano che Scutari è diventata per la monarchia una questione d'onore e che tutte le considerazioni di prudenza debbono scomparire. Può darsi che la loro influenza e i loro argomenti trionfino. D'altra parte sembra che le considerazioni, che hanno avuto influenza sul conte Berchtold e sull'Imperatore durante tutta la crisi, possano ancora prevalere».

L'ammonimento d'un giornale viennese
al popolo italiano

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Il Governo italiano si è mantenuto durante questa crisi in perfetto accordo con l'Austria-Ungheria. Vi è legittima speranza che così continuerà anche in seguito. L'Austria-Ungheria, avuto riguardo all'alleanza nonchè alle speciali convenzioni riguardanti l'Albania, si è sempre mantenuta in costante accordo con l'Italia ed ha seguito una politica basata sulla reciproca fiducia. Il popolo italiano che la monarchia a.-u. ha esonerato da una gran parte degli aggravi e delle difficoltà derivanti da questa crisi, non dovrebbe ora contribuire a provocare ulteriori complicazioni e ad affrettare l'avverarsi di eventualità, le conseguenze delle quali potrebbero divenire sensibili in modo particolarmente sgradevole precisamente a coloro che prendono parte alle manifestazioni in favore del Montenegro. Queste dimostrazioni non possono aumentare per l'Italia la certezza che nessuno Stato estero vada a stabilirsi a Vallona. Vorremo credere che le difficoltà dei tempi presenti rendano necessaria una speciale prudenza e che non si debba mettere in pericolo precisamente ora il capitale della reciproca fiducia.

A SCUTARI
Il bombardamento ripreso

BELGRADO 4 (N). Secondo rapporti militari, l'artiglieria serba ha riaperto oggi un efficace bombardamento contro Scutari. L'assalto generale seguirà domani.

CATTARO 4 (N). Mancano notizie sulle operazioni militari contro Scutari ed il Tarabosc. Durante tutta la giornata di ieri non si udì il rombo dei cannoni. Di sera piroscafi che passavano in prossimità della foce della Bojana hanno osservato il vivo bagliore di potenti riflettori probabilmente appartenenti agli assedianti.

Il materiale sbarcato
da una nave greca

ANTIVARI 4 (N). Martedì sera è giunta ad Antivari una nave di nome «Elessi» con equipaggio greco, che scaricò 30.000 cassette di munizione diversa, di materiale telegrafico, mantelli militari e 23 pezzi da 15 cm. Tutto questo materiale fu trasportato al campo montenegrino. Il materiale da guerra russo è già giunto al campo montenegrino. Sul Tarabosc furono uccisi 900 soldati e 24 ufficiali montenegrini. Otto battaglioni serbi si sono uniti presso Murician con i montenegrini per intraprendere un attacco contro il Tabarosc.

Il materiale da guerra
fu regalato dalla Russia già nel 1911

PIETROBURGO 4 (B). La stampa estera commenta variamente la notizia dell'arrivo a San Giovanni di Medua d'un piroscafo carico di materiale da guerra inviato dalla Russia per il Montenegro. A questo proposito l'«Agenzia telegrafica pietroburghese» apprende che il materiale in questione era stato in parte regalato al Montenegro già nell'autunno del 1911, ma che non era stato consegnato a tempo. In gennaio il Montenegro decise di mandare a prendere il materiale che gli spettava; e in questo trasporto la Russia non ci ha a che vedere.

Per la delimitazione dell'Albania meridionale
Le domande greche respinte dalle Potenze

LONDRA 4 (N). A quanto si dice le potenze non hanno accettato a nessuna condizione il concetto secondo il quale tutto il territorio preteso dalla Grecia potrebbe essere staccato dall'Albania. V'è però motivo di ritenere che le conferenze degli ambasciatori abbiano indotto l'Italia ad aderire a favore della Grecia alla modificazione d'un tratto della proposta linea di confine dell'Albania meridionale.

Ismail Kemal
favorevole a un plebiscito di nazionalità in Albania

ROMA 4 (N). Ismail Kemal bey, presidente del Governo provvisorio d'Albania, intervistato dall'«Italie» circa la proposta della Grecia di risolvere la questione dei confini albanesi a mezzo di plebisciti fra le popolazioni interessate, si dichiarò piuttosto favorevole ad una inchiesta compiuta da commissioni miste internazionali, per accertare l'origine etnica delle popolazioni. Qualora si trovi una proporzione di albanesi eguale o inferiore al 70 percento - soggiunse Ismail Kemal bey - io sarò il primo a domandare che si proclami l'annessione del rispettivo territorio alla Grecia o agli slavi.

I commercianti greci
non vogliono il boicottaggio antitaliano

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Atene: Il proposito di boicottare le merci italiane si discuteva da tempo come protesta contro l'Italia, cui si rimproverava il suo atteggiamento nella questione della delimitazione delle frontiere meridionali dell'Albania. Avevano forse influito su questo stato d'animo le polemiche su Rodi e le altre isole e la partecipazione dell'Italia alla dimostrazione navale contro il Montenegro. Ma iersera il buon senso ebbe la prevalenza e il Sillogo commerciale nella sua riunione respinse la proposta di boicottare le merci italiane. Si decise infine di telegrafare alle Camere di commercio italiane per spiegare come la politica estera dell'Italia alimenti un dissidio fra le due popolazioni e si ripercuota sulle relazioni commerciali. I commercianti greci pregano per ciò i colleghi italiani di adoperarsi a scongiurare la rottura delle fraterne relazioni fra la Grecia e l'Italia. I giornali ufficiosi condannavano tutti l'idea del boicottaggio e fra questi l'«Acropolis» scriveva che è ingiusto mettere a carico dell'Italia la politica della Triplice, raccomandando al commercio di tenersi lontano dalla politica. I circoli politici hanno riprovato unanimi il proposito di boicottaggio.

L'ostilità della stampa

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Atene: L'effervescenza della stampa contro l'Italia va crescendo giornalmente: L'ufficiosa «Hestia» ha pubblicato ieri un articolo di fondo in cui è detto che l'Italia ha dimostrato il suo atteggiamento ostile ai greci già nella questione delle isole dell'Egeo. Senza la Grecia la campagna italiana nella Tripolitania durerebbe oggi ancora e per molto tempo. Il popolo italiano deve essere reso responsabile dell'atteggiamento del Governo, perchè senza la sua volontà il Ministero non potrebbe restare al potere. La Grecia deve adottare i mezzi più adatti per danneggiare sistematicamente il suo avversario, però finchè si avranno motivi precisi di rappresaglia sarebbe forse più giusto di prendere misure d'ammonizione. Si dovrebbero indirizzare alle ditte italiane che mantengono relazioni commerciali con la Grecia delle circolari in cui esse fossero informate degli umori esistenti in Grecia e si dovrebbe chiedere la loro cooperazione per far valere i diritti greci. Dalle risposte dipenderebbero le ulteriori decisioni dei circoli commerciali greci.

Movimento di boicottaggio
in Serbia

BELGRADO 4 (N). I giornali del mattino invitano i negozianti serbi a boicottare le provenienze dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. Si dovrebbe - dicono - formare un comitato che facesse l'agitazione di casa in casa.

Accuse ai serbi di saccheggio in Albania

VIENNA 4 (N). La «Albanesische Correspondenz» reca da Durazzo che da tutte le parti del paese giungono notizie di saccheggi commessi da parte dei soldati serbi. I soldati serbi invaderebbero le case ed asporterebbero tutto quanto vi si trova. A San Giovanni di Medua da molti giorni arrivano quotidianamente molte donne montenegrine con sacchi vuoti e dopo aver saccheggiato quanto possono ritornano a casa con i sacchi pieni.

Anche un inviato serbo
a Pietroburgo?

BELGRADO 4 (N). Il «Mali Journal» reca nella forma più precisa che il Governo serbo manderà Stojan Novakovic come inviato speciale nei prossimi giorni a Pietroburgo. Il Governo serbo sente la necessità di controbilanciare la missione di Daneff e del generale Dimitrieff a Pietroburgo.

Un nuovo passo delle Potenze
presso gli alleati

SOFIA 4 (N). In seguito a nuove istruzioni i rappresentanti delle grandi potenze faranno domani un nuovo passo presso i Governi degli Stati balcanici alleati, per presentar loro una proposta di mediazione dello stesso tenore come quella presentata recentemente a Costantinopoli.

La risposta rinviata

BELGRADO 4 (B). Come si annuncia ufficialmente è stata, in causa d'una modificazione nel testo, rinviata la consegna della risposta alle proposte di mediazione delle Potenze.

Se le trattative falliscono
gli alleati attaccheranno i Dardanelli

FRANCOFORTE 4 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: Secondo comunicazioni attendibili che si hanno dalla linea di Ciatalgia, negli ultimi giorni i bulgari hanno trasportato i cannoni pesanti, che colà si trovavano, a Bulair. Ciò dimostra che si prepara spazio per l'artiglieria divenuta disponibile in seguito alla conquista di Adrianopoli per intraprendere, qualora non si giunga alla stipulazione della pace, un attacco contro i Dardanelli. Sarebbero questi infatti la prossima meta degli alleati.

A Ciatalgia

COSTANTINOPOLI 4 (B). Il bollettino ufficiale di guerra reca: I nostri distaccamenti in ricognizione nella zona dell'ala destra sulla linea di Ciatalgia, che s'erano avanzate verso Ciatalgia e Castania, respinsero il nemico che si trovava in quelle località ed occuparono le colline ad occidente di quelle posizioni. Si venne ad un combattimento, sostenuto dall'artiglieria e dalla fanteria. Nella zona dell'ala sinistra non ci fu invece che un leggero combattimento d'artiglieria. Qui il nemico era occupato ad erigere opere fortificatorie su vari punti del fronte.

Davanti a Bulair nulla di particolare.

446 ufficiali turchi a Sofia

SOFIA 4 (B). I ministri sono tornati. Oggi sono giunti da Adrianopoli 446 ufficiali turchi, ricevuti alla stazione dal comandante della piazza. Dinanzi alla stazione s'era raccolta gran folla, che non fece però alcuna dimostrazione ai prigionieri. Questi sono stati ripartiti fra i migliori alberghi della città.

Come fu che Sciukri si è arreso
ai serbi

SOFIA 4 (N). Sciukri pascià ha dichiarato di aver mandato all'ultimo istante molti ufficiali come parlamentari per offrire la resa di Adrianopoli. Nessuno di questi ufficiali sarebbe ritornato. Sembra quindi possibile che uno dei parlamentari sia giunto dal generale Stepanovic. Non vi fu un mandato speciale per trattative separate con i serbi.

La regina di Bulgaria
elogia l'opera della missione sanitaria italiana

SOFIA 4 (N). La regina Eleonora si è recata appositamente a Lule Burgas per visitare l'ospedale italiano. Essa ne ha fatto i più vivi elogi, e manifestò anche telegraficamente al re d'Italia la sua intima compiacenza per l'opera compiuta dalla missione sanitaria italiana.

Un'interpellanza alla Duma

PIETROBURGO 4 (B). La Duma ha accettato l'interpellanza al ministro dell'interno, riguardante gli attacchi della polizia di Pietroburgo contro coloro che parteciparono alle dimostrazioni del 30 e 31 marzo per celebrare le vittorie degli Stati balcanici.

PIETROBURGO 4 (N). Obolenski, membro del Consiglio dell'impero, ha protestato presso la presidenza contro l'invio di telegrammi ai sovrani balcanici in occasione della capitolazione di Adrianopoli, giacchè le questioni di politica estera sono di competenza del sovrano, e non delle assemblee legislative.

Il duca di Montpensier a Venezia

VENEZIA 4 (N). Alle ore 17 si è ormeggiato alle boe militari, di fronte al monumento di Vittorio Emanuele, il yacht «Mekong». Il yacht reca a bordo il pretendente al trono di Albania, duca di Montpensier. Il duca viene da Zara ed è accompagnato dalla sua famiglia.

Gli alleati concentrano truppe
nei territori occupati

SALONICCO 4 (N). La Bulgaria e la Grecia prendono larghi provvedimenti militari per assicurarsi i territori occupati dalle loro truppe e per poter in ogni senso procedere militarmente con fermezza. La Bulgaria concentra presentemente nei territori da essa occupati 3 divisioni. La tensione tra i bulgari ed i serbi ha assunto un carattere allarmante specialmente nella regione di Monastir.

Una frase di Maiorescu

BUCAREST 4 (Ag. rumena). Secondo il verbale stenografico, il passo ieri segnalato del discorso del presidente dei ministri Maioresco tenuto al Senato, dice: Attualmente la situazione estera è sul punto di chiarirsi, e, come io dissi fin da principio, sarà per noi una vera soddisfazione morale quella di poter dire l'animo nostro.

Un patriottico discorso di Pasic
alla Scupstina

BELGRADO 4 (B). Al principio dell'odierna seduta della Scupstina prese la parola il presidente dei ministri Pasic. Nel suo discorso, ripetutamente interrotto da applausi, egli rilevò come in poco meno di un mese la Serbia ha liberato con le sue splendide vittorie i fratelli serbi e vendicato Kossovo. Finito il suo compito, l'esercito serbo ha prestato aiuto agli alleati che combattevano gloriosamente per la causa comune. Il presidente dei ministri rileva come accanto ai fratelli bulgari i serbi abbiano espugnato nella pianura della Maritza forti turchi di primo ordine e conquistato la prima capitale turca in Europa, legando il loro nome alla gloriosa impresa.

Alla fine Pasic invitò l'assemblea a votare la costruzione d'una grande chiesa che ricordi a Kossovo gli eroi caduti in guerra. La proposta fu approvata con grande entusiasmo.

Il «Pravda» reca che la Scupstina chiederà un credito straordinario di 60 milioni di dinari.

Un accordo fra Austria e Russia
per Silistria?

PIETROBURGO 4 (N). Si assicura che tra l'Austria-Ungheria e la Russia è stato stipulato un accordo secondo il quale Silistria dovrà essere assegnata alla Rumenia, e che le grandi Potenze si sono espresse in questo senso. Le Potenze della Triplice si sono pronunciate recisamente a favore delle pretese della Rumenia.

L'improvvisa partenza di Daneff

PIETROBURGO 4 (N). L'improvvisa partenza del dott. Daneff viene messa nei circoli politici russi in relazione con l'andamento sfavorevole per la Bulgaria delle trattative nella questione bulgaro-rumena.

Lo „Zeppelin" atterrato a Luneville
è tornato in Germania

LUNEVILLE 4 (N). Contrariamente alle voci corse ieri che gli ufficiali tedeschi e il pilota del dirigibile Zeppelin sarebbero stati invitati a pranzo dal sindaco di Luneville e dal generale Lescot, comandante la seconda divisione di cavalleria, gli ufficiali come gli uomini di equipaggio pranzarono sul posto. Gli ufficiali si coricarono nella cabina degli uomini dell'equipaggio a bordo dell'aeronave, servendosi di coperte militari prestate loro dalle truppe.

Gli ufficiali tedeschi che avevano chiesto ieri una somma di 8000 marchi a Friedrichshafen, li ricevettero stamane e li versarono immediatamente alla dogana. Alle ore 11 sono giunte dalla Germania le provviste di idrogeno per rigonfiare i tre «ballonets». Le autorità notificarono al capitano tedesco Glund, comandante dello Zeppelin, che era libero.

Il dirigibile, col solo equipaggio si elevò alle 12.30, e fece evoluzioni per circa un'ora, lottando contro il vento, quindi si diresse verso Metz, dove passò alle 15. Gli ufficiali tedeschi partirono in automobile accompagnati da un commissario speciale.

METZ 4 (N). Degli ufficiali che facevano parte dell'equipaggio dello «Z. IV» sono arrivati qui stasera da Luneville via Avricourt il capitano George, il primotenente Brandeis, il capitano Glund e l'ingegnere Sieges.

METZ 4 (B). L'aeronave «L. Z. IV» è atterrata alle 4.15 pom. a Frescaty ed è stata ricoverata nell'«hangar».

Una nota ufficiosa francese

PARIGI 4 (N). I giornali pubblicarono stamane la seguente nota ufficiosa: Non appena informato dell'atterramento di un aerostato tedesco a Luneville, il Governo ordinò un'inchiesta, incaricandone le autorità militari. L'inchiesta fu eseguita dal generale Lescot, comandante della divisione e dal generale ispettore permanente dell'aeronautica militare, assistiti dal sottoprefetto. Risultò dall'inchiesta che il dirigibile è un pallone privato della Società «Zeppelin». I tre ufficiali che si trovavano a bordo costituivano una commissione di collaudo. Risultò pure dall'inchiesta che l'aerostato atterrò per correttezza, accorgendosi di trovarsi al disopra di una grande guarnigione francese. Esso aveva perduto completamente l'orientamento. Il capitano George, presidente della commissione di collaudo diede la sua parola d'onore che nè egli nè i suoi compagni avevano compiuto alcuna osservazione concernente la difesa nazionale. In conseguenza di ciò fu stabilito che l'aerostato sarà fatto subito partire. Il che sembra urgente a causa di possibili avarie. Gli ufficiali saranno accompagnati per ferrovia fino alla frontiera.

Lodi del pilota e della stampa berlinese
al contegno corretto dei francesi

PARIGI 4 (B). Il pilota dell'aeronave Zeppelin, atterrata a Luneville, capitano Glund, dichiara: «Noi non possiamo che avere parole di lode per la cortesia usataci dalle autorità civili e militari. La nostra navicella non aveva che una bussola ed io ero sicuro del fatto mio e pienamente padrone del pallone; se poi atterrai su suolo francese, ciò vuol dimostrare che il disguido avvenne per puro errore. Avrei avuto benzina e gas a sufficenza per ritornare in Germania».

Gli oggetti e gli apparati da spegnimento gettati fuori dell'aeronave dagli ufficiali, furono trovati in vicinanza della piazza d'armi. Gli ufficiali dell'aeronave Zeppelin comperarono a Luneville 500 litri di benzina, per poter ritornare in patria ancor oggi; essi scomposero pure il motore, per alleggerire l'aeronave. Il motore sarà trasportato con la ferrovia a Dos.

BERLINO 4 (N). Tutta la stampa rileva con soddisfazione il cortese e corretto contegno del Governo francese e delle autorità militari francesi in occasione dell'atterramento del dirigibile «Z. IV» a Luneville e loda il contegno della stampa parigina, che non ha affatto sfruttato l'incidente a scopi sciovinistici.

Misure
per l'eventualità d'una mobilitazione

LONDRA 4 (N). Gli ufficiali tedeschi della riserva e della milizia dimoranti in Inghilterra fino alla classe del 1899 sono stati informati di fare i loro preparativi per presentarsi sotto le armi il giorno dopo la proclamazione della mobilitazione.

La commissione al bilancio del Reichstag

BERLINO 4 (B). La Commissione al bilancio del «Reichstag» continuò oggi la discussione sul bilancio degli esteri, occupandosi anzitutto della questione riguardante l'Asia occidentale e specialmente la Mongolia e la Cina. La commissione passò poi a trattare il problema del servizio diplomatico, chiedendo che i rapporti di servizio vengano regolati in modo che nella concessione del servizio diplomatico non subentrino per i concorrenti difficoltà di carattere finanziario. Jagow dichiarò che egli è ben lontano dall'intenzione di far della carriera diplomatica un privilegio della plutocrazia; ad ogni ingegno la via deve essere libera.

Quindi il bilancio degli esteri fu approvato.

Il contributo dei cittadini esteri
alle spese militari tedesche

BERLINO 4 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» osserva che i cittadini esteri sono assolutamente obbligati a contribuire al coprimento delle spese militari soltanto in proporzione della loro sostanza fondiaria od industriale che posseggono in Germania; invece con il loro capitale i cittadini esteri dovranno contribuire soltanto se dimorano permanentemente in Germania per esercitarvi un'attività dalla quale ritraggano profitto ed in questo caso anche qualora essi togliessero i loro capitali da una Banca dell'interno per affidarli ad una Banca estera.

Per il trattato di commercio
russo-germanico

PIETROBURGO 4 (N). Si smentisce la notizia secondo la quale si avrebbe l'intenzione di incaricare il conte Witte della direzione dei negoziati per il trattato commerciale con la Germania.

Quattro nuove corazzate italiane
da 30.000 tonnellate

ROMA 4 (N). La «Tribuna» reca: Il 24 di questo mese, varata la «Duilio» a Castellammare di Stabia, sarà portato a compimento il nostro programma per la riproduzione del naviglio, e gli scali di Castellammare e di Spezia rimarranno vuoti. Una quindicina di giorni fa il comitato degli ammiragli aveva dato parere favorevole per la seconda parte del programma di costruzione di un tipo di nave di circa 34.000 tonnellate, armata di dodici pezzi da 381. Di questo tipo di nave si erano già esperimentate le caratteristiche sul modello nella vasca Froude all'arsenale di Spezia e si era decisa la costruzione di tre esemplari. Ma siccome fino dai primi tempi in cui si cominciò a parlare di adottare il calibro di 381 si era lungamente discusso nelle sfere competenti se non fosse conveniente limitare a 9 o a 10 i pezzi da impiantarsi su ognuna delle navi avvenire, per svariate ragioni tecniche, e dall'altro lato per raggiungere lo scopo di diminuire il costo di queste navi giganti e costruirne con una somma pressochè eguale quattro invece di tre, furono disegnati i piani ed esperimentato il modello di tipo con 9 o 10 pezzi da 381. Ora crediamo di sapere che sarà prescelto il tipo di dieci pezzi da disporre in tre torri trinate al centro e due binate a poppa e a prua. Gli esperimenti nella vasca Froude sono riusciti mirabilmente. La mole della nave si aggirerebbe intorno alle 30.000 tonnellate e forse anche meno. La velocità sarebbe pari a quella del tipo «Doria». Crediamo di sapere che raggiungerà facilmente le 25 miglia orarie.

Sciopero al cantiere Ansaldo
di Genova

GENOVA 4 (N). Dalle 14, circa 2000 operai delle officine Ansaldo al molo Giano, dove è in allestimento la corazzata «Giulio Cesare», si posero in isciopero, domandando il licenziamento di un guardiano giurato, di cui lamentano l'eccessivo rigore.

2000 carabinieri per la Libia

ROMA 4 (N). Con recente decreto reale, promosso dal ministro delle colonie, d'accordo col ministro della guerra, fu istituito per la Libia un comando di legione dei carabinieri con due divisioni, una a Tripoli e l'altra a Bengasi. Il quadro organico della legione è composto di 45 ufficiali e di 714 fra sottufficiali e militari di truppe a piedi, e di 1213 fra sottufficiali e militari a cavallo. Un terzo del personale sarà di italiani e due terzi di indigeni, scelti con severe norme.

Il trattato del Gottardo ratificato

BERNA 4 (B). Il Consiglio nazionale ha ratificato nell'odierna seduta per votazione nominale con 108 voti contro 77, il trattato del Gottardo. La discussione sul trattato era durata alcune settimane, giacchè l'opposizione aveva aperto una accanita lotta sostenendo che esso mette la Svizzera alle dipendenze della Germania.

Un'astensione dimostrativa
dei nazionalisti russi

VIENNA 4 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: Oggi il ministro degli esteri Sassonoff dà un tè diplomatico al quale sono stati invitati numerosi membri della Duma. I deputati di destra hanno dichiarato che essi non accetteranno l'invito se fossero invitati anche il capo dei cadetti Miljukoff e i suoi colleghi. Sassonoff rispose che Miljukoff e i suoi consenzienti sono stati invitati ad uno scambio d'idee sulla politica estera. Nei circoli politici si è curiosi di vedere come si risolverà questa vertenza.

PIETROBURGO 4 (N). La destra ed i nazionalisti che erano invitati dal ministro degli esteri Sassonoff ad una conferenza sulla politica estera, si rifiutarono di intervenire perchè erano invitati Miljukoff e gli altri capi dei cadetti.

Su tale astensione si ha da parte bene informata: I nazionalisti hanno comunicato al ministro degli esteri il desiderio d'essere ricevuti a parte. Probabilmente essi faranno visita al ministro già domani. I membri della destra per rimediare al lor brusco rifiuto hanno l'intenzione di lasciare domattina i loro biglietti da visita presso Sassonoff, e contano quindi su un nuovo invito.

Minaccia di crisi ministeriale
in Belgio

BRUXELLES 4 (N). I giornali recano che in seguito allo sciopero generale minaccia una crisi di gabinetto. Si dice che re Alberto vuole decisamente una politica di pace interna.

Il Governo belga e le figlie di Leopoldo

BRUXELLES 4 (N). Il Governo belga sistemerà ora la posizione della principessa Luisa e cercherà di venire ad un accomodamento con i di lei creditori. Inoltre esso accorderà alla principessa un appannaggio se essa prenderà dimora nel Belgio. Alle altre due sorelle il Governo accorderà la stessa somma offerta loro in passato allo scopo di venire a un accomodamento.

La visita di re Alfonso a Parigi

PARIGI 4 (N). L'Agenzia Havas ha da Madrid: E' molto probabile che re Alfonso faccia una visita ufficiale al presidente della Repubblica verso il principio del prossimo mese.

Il nuovo ambasciatore spagnolo da Poincaré

PARIGI 4 (N). Il presidente Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio il nuovo ambasciatore spagnolo, de Villa Urrutia, che presentò le credenziali. Il presidente e l'ambasciatore scambiarono discorsi nei quali espressero il proposito d'ambedue i Governi di mantener e rendere più intimi i rapporti d'amicizia che legano i due paesi.

Il riconoscimento della Repubblica cinese

PIETROBURGO 4 (N). A proposito del riconoscimento della Repubblica cinese da parte dell'America del Nord il «Riec» scrive: L'Inghilterra ha riconosciuta la Repubblica cinese già all'epoca della convenzione per il Tibet. Ora seguirà il riconoscimento da parte del Giappone e della Germania, potenze che, assecondando la politica dell'America del Nord, hanno determinato lo sfacelo del sindacato delle sei potenze.

L'aumento del contingente
in Austria

VIENNA 4 (N). La «Zeit» apprende che l'ulteriore aumento del contingente di leva si effettuerà mediante una novella al par. 13 della legge militare, paragrafo in cui si stabilisce il contingente di leva per l'esercito e per la milizia territoriale. Il nuovo aumento del contingente di leva sarà attivato gradatamente. Il par. 13 della nuova legge militare stabilisce il contingente di leva per l'esercito comune per il primo anno nella cifra di 136.000 uomini, per il secondo anno nella cifra di 154.000, per il terzo e per i diciannove successivi in 159.500 uomini. Dopo trascorsi i dodici anni, il Governo dovrà presentare nuove proposte per l'ulteriore determinazione del contingente annuo di leva.

Del resto, dice la «Zeit», apprendiamo che il progettato aumento di 15.000 uomini si riferisce soltanto al contingente annuo delle reclute per l'esercito comune. Il contingente di leva annuo per le due milizie territoriali, sarà aumentato di circa 10.000 uomini complessivamente. Cosicchè il contingente di reclute complessivo sarà aumentato di 25.000 uomini all'anno. Quindi nel terzo anno, dopo entrata in vigore la presente legge militare, anzichè 159.500 uomini, se ne recluteranno 174.500.

L'ex-luogotenente della Galizia
arrestato per spionaggio

LEOPOLI 4 (N). La «Gazeta Narodova» ha da Tarnopoli che dopo un'adunanza di elettori, l'ex-luogotenente della Galizia conte Pinninski, che vi aveva preso parte, uscì dalla città per eseguire da appassionato dilettante alcune fotografie dei dintorni. Una guardia, che non conosceva il conte, trovò sospetto il contegno dell'ex-governatore e, supponendo si trattasse di uno spione russo, lo arrestò. L'ex-governatore potè legittimarsi con i suoi documenti ed il poliziotto allora lo rilasciò.

Nella quinta pagina: **L'atroce assassinio di Isola.**

Nella sesta pagina: **Le navi insommergibili! - Cronaca di Pola - Un monumento riparato - Cose comunali bujesi.**

Nella settima pagina: **Le malversazioni al Comune di Pola - Circolo «Zorutti» di Gradisca** - L'appendice: **«La casa dalle mille candele.**

Tumulti
alla Dieta dell'Austria inferiore

VIENNA 4 (N). Alla Dieta dell'Austria inferiore il deputato Rienössl presentò un'interpellanza al luogotenente, in cui è detto che un incaricato del governo serbo avrebbe fatto incetta di tutto il fieno disponibile a Vienna, e un migliaio di vagoni sarebbero già partiti parte direttamente per Belgrado, parte via Fiume. L'interpellante chiede in proposito spiegazioni dal Governo.

Discutendosi la proposta di aumentare gli emolumenti del maresciallo provinciale e degli assessori della Giunta provinciale, avvennero incidenti tumultuosi. Il vicemaresciallo bar. Freudenthal avanzò una proposta formale circa la votazione. Il socialista Seitz pregò il bar. Freudenthal di ritirare la sua proposta, ma con questa sua richiesta provocò vivaci proteste. Il relatore Porzer dopo un po' disse: Abbiamo discusso abbastanza, passiamo ai voti. Seitz inviperito grida al maresciallo provinciale principe Liechtenstein: signor maresciallo provinciale, ella è stato nominato dall'Imperatore coll'incarico di dirigere regolarmente gli affari della provincia; ella commette una scorrettezza presiedendo la seduta mentre si vota un aumento del suo stipendio.

Il principe Liechtenstein chiama all'ordine Seitz.

Seitz: Mi chiami all'ordine finchè vuole, ma ella commette una scorrettezza. Dai banchi della maggioranza si protesta. Il vicemaresciallo bar. Freudenthal dichiara che il presidente deve tenere la presidenza, e non può cederla a lui perchè egli stesso ha già presentato una proposta e quindi non può assumere la presidenza.

Seitz osserva che per una proposta puramente formale non diviene incompatibile che Freudenthal presieda la seduta. Seitz, sempre più irritato, grida: Mi appello al paese. Il maresciallo provinciale commette una scorrettezza rimanendo alla presidenza. Non possiamo tollerare alla presidenza un maresciallo provinciale che, nominato dall'Imperatore, calpesta lo statuto provinciale (urli formidabili dai banchi della maggioranza).

Bielohlawek: Sentite il repubblicano che parla dell'Imperatore!

Seyer, socialista, a Bielohlawek: Che razza d'assessore provinciale è lei, che vota per la propria paga?

Seguono tumulti indescrivibili. Da un istante all'altro pare che si stia per venire alle mani.

Seitz grida al maresciallo provinciale: Ella ha violato il giuramento prestato all'Imperatore.

Spalowsky, cristiano-sociale, a Seitz: Ella è il farabutto più volgare che io abbia mai conosciuto.

Sever a Spalowsky: E Lei è un furfante, un crumiro.

Anderle, cristiano-sociale, ai socialisti: Siete dei monelli, dovreste esser trattati come ragazzetti.

Seitz: Signor maresciallo! è corretto che Ella voti per sè un aumento di paga? si vergogni! In nome della provincia la esorto a rimediare a questa scorrettezza.

Wolny, prelato: Si vergogni Lei, signor Seitz, d'inveire contro il maresciallo provinciale che è ammalato.

Seitz: Se è ammalato vada a letto! - Su questo tono la discussione continua per un bel po' e corrono perfino minacce di pugni e schiaffi fra i socialisti e i cristiano-sociali. Finalmente malgrado i tumulti si fa la votazione, e le proposte della maggioranza sono approvate. Avvengono nuovi tumulti; infine la Dieta

Il 70.o anniversario di Hans Richter

VIENNA 24 (B). Il ministro dell'istruzione inviò ad Hans Richter un cordiale telegramma di felicitazione.

Manovre militari
ch'erano... un pesce d'aprile

VIENNA 4 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Teschen che la notizia delle manovre militari dei tiratori e dei ginnasti polacchi al confine ungherese non era che un pesce d'aprile lanciato da un giornale czeco di Teschen. Migliaia di persone si recarono nelle località in cui dovevano svolgersi le manovre, e colà la folla trovò un gran cartellone con la scritta: «1. aprile». La folla sfogò poi il suo malumore con invettive contro il giornale czeco.

L'Imperatore Francesco Giuseppe
visita l'arciduchessa Zita

VIENNA 4 (B). Dopo quattro settimane l'Imperatore, che gode ottima salute, uscì oggi per la prima volta in carrozza aperta. L'Imperatore fece visita all'arciduchessa Zita nel castello di Hetzendorf, ritornando dopo mezz'ora, salutato dalla folla, nel castello di Schönbrun.

Lo stato delle campagne in Italia

ROMA 4 (N). Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo: Nell'Alta Italia lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente, tuttavia qua e là è sempre sentito il bisogno di una buona pioggia. Le pioggerelle cadute nell'Italia Centrale migliorarono ulteriormente le già buone condizioni dell'agricoltura in quelle terre. Al sud ed in Sicilia la decade fu assai propizia alle varie colture, per cui è possibile fin d'ora fare delle buone previsioni circa il raccolto dei prodotti agricoli nelle suddette regioni. Il tempo bello e la mite temperatura di questa decade favorirono in modo sensibile lo sviluppo primaverile della vegetazione e permisero di condurre alacremente le semine di stagione, la sarchiatura del frumento ed i lavori di sistemazione nei vigneti e negli orti.

La lotta fra l'«Austro-Americana» e la «Canadian-Pacific»

AMBURGO 4 (N). L'Austro-Americana ha affrontato oggi i continui ribassi dei prezzi di traversata della Canadian Pacific ribassando il prezzo di traversata per i passeggeri di sottocoperta da 140 a 120 corone. Si prevede che le società di navigazione settentrionali aderiranno alle misure dell'Austro-Americana contro gli attacchi della Canadian Pacific e ribasseranno i prezzi di traversata per i passeggeri di sottocoperta per il Canada a 100 od 80 marchi.

Miglioramento dei titoli nazionali portoghesi

LISBONA 4 (Ufficiale). Risulta da varie statistiche che i titoli nazionali hanno avuto durante l'anno 1912 ed il primo trimestre dell'anno corrente un sensibile, progressivo miglioramento. Oltre a ciò il tasso dei buoni del tesoro è ribassato dal 6 per cento al cinque per cento. Una sottoscrizione per ventimila titoli della Banca Nazionale ultra-marina è stata immediatamente coperta. Tutto ciò dimostra che il Portogallo ha cercato di migliorare le sue finanze ed ha già ottenuto un sensibile miglioramento, tanto che il presidente del Consiglio, dott. Alfonso Costa ha potuto affermare alla Camera che il bilancio per il 1913-1914 non presenterà alcun disavanzo.

Proteste contro la revisione delle tariffe in America

NUOVA YORK 4 (N). Notizie da Washington rilevano come mai finora un presidente è intervenuto in tal guisa nella questione delle tariffe come Wilson. Persino i democratici delle diverse regioni del paese protestano contro una così radicale revisione delle tariffe. Gli Stati della Nuova Inghilterra protestano contro la franchigia doganale per le scarpe. Il governatore del Massachussets ha detto che la riforma delle tariffe è un pericolo per le industrie e chiede trattati di reciprocità.

Stabilimento di credito

VIENNA 4 (B). L'assemblea generale di credito ha accolto all'unanimità le proposte del Consiglio d'amministrazione.

L'aumento del tesoro di guerra germanico

BERLINO 4 (N). La «Tägliche Rundschau» reca che l'aumento del tesoro di guerra germanico a 120 milioni in oro sarà effettuato facendo versare dopo il conio al tesoro di guerra per un anno e mezzo, la somma di 80 milioni di marchi, che si mettono in circolazione ogni anno. Si emetteranno inoltre buoni da 5 e 10 marchi.

Dividendi

VIENNA 4 (B). Nell'odierna assemblea generale del «Bankverein» di Vienna furono approvate a voti unanimi le proposte del consiglio d'amministrazione. Sarà pagato un dividendo di 30 corone per azione.

VIENNA 4 (N). Oggi ha avuto luogo qui la seduta del consiglio di sorveglianza del Cantiere navale triestino a Monfalcone nella quale fu deliberato di proporre all'assemblea generale che si terrà il 20 corr. a Trieste un dividendo del 5 p. c.

Decesso. ROMA 4 (N). Oggi nel pomeriggio, mentre si accingeva a fare un bagno, è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il noto etnologo professor Lamberto Loria, consigliere dell'Istituto coloniale. Il prof. Loria era stato l'ideatore e l'organizzatore della mostra etnologica delle Esposizioni romane del 1911.

Enrico di Prussia partito per Brindisi. BERLINO 4 (N). Il principe Enrico di Prussia è partito ieri dal Pireo a bordo del grande incrociatore «Göben» diretto a Brindisi.

Le suffragiste fanno saltare in aria una stazione!

LONDRA 4 (N). In seguito alle minacce delle suffragiste, le ferrovie sono vigilate da pattuglie di agenti. Ciò non ostante, una parte della stazione di Oxted (Surrey) fu demolita da una esplosione. Un attentato è stato commesso anche a Stockport, dove una scatola di latta esplose in un treno vuoto. Fu distrutto un vagone.

Un teatro d'Anversa distrutto dal fuoco.

ANVERSA 4 (N). In seguito all'incendio scoppiato al Teatro Alhambra l'edificio e un vicino circo furono interamente distrutti. Andarono distrutti tutti gli scenari, costumi ed attrezzi. In seguito al crollo di un muro sono rimaste uccise quattro persone. Il danno ascende a parecchi milioni. Da un'inchiesta fatta pare che si tratti di dolo. L'incendiario sarebbe un operaio licenziato.

I danni del fuoco.

ESSEG 4 (B). Nella tenuta di Belisce dei baroni Gutman scoppiò ieri dopopranzo un incendio che prese grandi proporzioni e distrusse una grande quantità di legno d'abete di rilevante valore. Oggi appena fu potuto localizzare l'incendio. Il danno ammonta a cor. 300.000, coperte d'assicurazione.

Il colossale incendio della cartiera Leykam.

GRAZ 4 (N). L'incendio della cartiera a Gratwein della Leykam-Josephsthal potè finalmente essere localizzato oggi. Le rovine continuano ad ardere ed i pompieri lavorano allo spegnimento. Nell'azione di salvataggio sono rimasti feriti dieci pompieri. Il magazzino è stato distrutto completamente. Non sono rimasti che i muri ed anche questi dovranno essere abbattuti. Andarono distrutti circa cento vagoni di carta, tra cui anche costosa carta per la fabbricazione di banconote. Il danno è fatto ascendere a 700.000 corone.

Il successo delle acqueforti d'un italiano a Londra.

LONDRA 4 (N). Assai ammirata e frequentatissima da tutti i conoscitori del genere, l'esposizione delle acqueforti del Piranesi, che si tiene in questo momento a Londra.

La collezione delle stampe delle «Carceri d'invenzione» esposta è una delle poche compiute che si trovino fuori d'Italia e solleva la generale ammirazione. La serie delle «Carceri» esposta è stata pubblicata a Roma nel 1751 e le acqueforti sono in mostra nei loro diversi stadi progressivi, dal primo tracciato generale del disegno alla elaborazione completa di tutto il quadro nei suoi minuti dettagli. La collezione è stata presentata dal British Museum. I critici londinesi confrontano l'opera del Piranesi a quella letteraria di Edgard Allan Poe e notano che i due uomini, così differenti nell'arte loro e nelle disposizioni del pensiero, sono stati egualmente insuperabili nel descrivere, l'uno letterariamente, l'altro graficamente, le più orribili visioni della loro mente.

★

Il miracolo dello spirito santo

Di solito gli sloveni ci tengono a essere sloveni e i croati ci tengono a essere croati. La storia politica, la storia letteraria, la storia linguistica delle due stirpi ha battuto vie diverse. A chi diceva: voi parlate due dialetti; essi rispondevano: noi parliamo due lingue. E avevano ragione, se volevano significare con ciò non una questione di dignità letteraria, ma una questione di differenza sostanziale e formale. Anche il piemontese sarebbe incapace di conversare con un siciliano, se l'uno e l'altro non conoscessero la lingua comune che li riavvicina. Ma sloveno e croato non sono subordinati a un linguaggio praticamente superiore. La lingua comune dello sloveno è lo sloveno; del croato è il croato. Nessuna convenzione riunisce ciò ch'è diviso, tempera e concilia ciò ch'è diverso. Imparare il croato è per lo sloveno quello ch'è per l'italiano l'apprendimento del francese o dello spagnuolo; apprendimento facile di un idioma affine; ma differente in modo che senza studio e fatica non può essere compreso.

Studio e fatica, che occorreranno per tutti, ma non per i giurati delle Assise di Trieste. Ad essi basta un'ordinanza della Corte. Lo spirito santo discende per la pentecoste, e la pentecoste è ancora lontana. Ma la Corte d'Assise di Trieste anticipa il calendario, rinnova il miracolo e concede ai prediletti giurati sloveni il dono e la grazia di comprendere un processo croato.

Non era un processo bagattellare. Si trattava della vita o della morte di un uomo accusato d'omicidio; di un dibattimento adunque in cui i giurati erano chiamati, con responsabilità enorme, non solo a valutare i fatti ma anche a giudicare un uomo la cui psicologia poteva offrire attenuanti o aggravanti in un gesto solo, in una parola, in un'inflessione. Un omicida non è tale per il fatto compiuto, quanto per i motivi che lo hanno potuto indurre al fatto, per il modo come ha reagito ai freni e agli impulsi. Potevano i giurati sloveni, privi dell'ausilio d'un interprete, avere tutta la sensibilità necessaria per afferrare queste sottigliezze e pesare con giusta misura il costituto dell'accusato croato? La coscienza che guida il giudice, togato o popolare, poteva acquietarsi a un dibattimento che risultava necessariamente approssimativo non per difetto di legge, ma perchè una parete, sia pure sottile, separava l'accusato da coloro che lo hanno assolto, ma che potevano anche condannarlo?

Questi dubbi rendono più grave e complesso l'episodio del processo croato-sloveno di ier l'altro. Ma i miracoli non sarebbero più tali se risolvessero situazioni chiare e avvenissero per vie naturali.

g.

★

CRONACA LOCALE

Il progetto di legge
sulla sorveglianza scolastica

E' noto che Trieste è l'unica provincia dell'impero ancora priva di legislazione scolastica.

La legislazione scolastica comprende tre leggi: l'una sulla sorveglianza scolastica, l'altra sui rapporti giuridici dei docenti, la terza sull'erezione delle scuole. Non v'ha dubbio che la più importante è la prima. Essa deriva dalla legge del 25 marzo 1868, che segnò una importantissima vittoria liberale, definendo i rapporti fra la chiesa e la scuola e sottraendo quest'ultima alla dipendenza immediata dalle autorità ecclesiastiche e politiche. La scuola, d'ora innanzi, doveva essere sottoposta alla sorveglianza di speciali autorità scolastiche.

In quello stesso anno 1868 il Governo presentò alla Dieta triestina il primo progetto di legge scolastico provinciale. La Dieta vi apportò ritocchi così radicali, eliminando il Consiglio scolastico distrettuale e limitando l'ingerenza della chiesa, che al progetto venne a mancare la sanzione sovrana. Ugual sorte toccò al progetto del 1869; nè furono diversi i motivi.

Dopo vent'anni, essendo luogotenente il Rinaldini, nel 1890, il Governo presentò un terzo progetto. Non era certamente sbiadito, anzi reso più vivo il colore liberale del Consiglio. Il desiderio però di definire una buona volta la questione scolastica, dissuadeva la Giunta da un'opposizione di principio nel riguardo dell'ammissione dei sacerdoti al voto deliberativo nel Consiglio scolastico civico e provinciale e consigliava una tattica opportunistica. La Dieta non fu dello stesso parere e impedì coll'ostruzionismo la votazione del progetto.

Quattro anni dopo, il progetto, lievemente modificato, veniva ripresentato d'iniziativa dalla Giunta. L'ostruzione vivace d'un gruppo di deputati veniva vinta, il progetto finalmente votato. Ma gl'incombeva un destino nefasto, nè potè conseguire, nonostante la parte fatta all'ingerenza ecclesiastica, l'approvazione superiore. I punti controversi erano i seguenti, che giova ricordare perchè se ne scorge il riflesso nel progetto ora in presentazione: 1) il Ministero voleva sottratte le scuole popolari e cittadine dello Stato all'ingerenza del Consiglio scolastico distrettuale. 2) Non a questo, ma al Consiglio provinciale voleva demandate le procedure disciplinari contro docenti. 3) Voleva chiamati a far parte del Consiglio distrettuale tutti, non soltanto due ispettori scolastici distrettuali. 4) Non ammetteva che uno dei membri del Consiglio provinciale dovesse essere professore comunale. 5) Chiedeva l'istituzione di Consigli scolastici locali per gli sloveni del territorio.

★

Il progetto in presentazione, che riguarda ugualmente soltanto la sorveglianza scolastica, è dunque per ordine numerico il quinto. Attraverso alle varie e molteplici proposte si scorge come il dibattersi della Città per conquistare una legge atta a difendere meglio le istituzioni scolastiche e il loro carattere liberale nazionale, e meno supinamente abbandonata alle imposizioni retrive del Governo. L'imparità della lotta aveva un po' disanimato i fautori e imbaldanzito chi preferiva lo stato attuale privo di freni e di garanzie legali alla codificazione di norme che rappresentavano in parte piuttosto la volontà del più forte che una libera convinzione. Ma a questo nichilismo giuridico non può assentire chi considera che la sorveglianza scolastica è esercitata oggi, in virtù della ordinanza del 10 febbraio 1868, dalla Luogotenenza e dal Consiglierato di luogotenenza, autorità meramente e strettamente governative, mentre nei Consigli scolastici, se avrà larga ingerenza il Governo, non minore sarà quella concessa ai rappresentanti della Dieta e dei docenti. I quali ultimi, se il progetto sarà accolto nella forma proposta, eserciteranno ufficio elettivo designando essi stessi i loro delegati. Aggiungasi che, come si sa, pare imminente la statizzazione di alcune delle scuole medie ora mantenute dal Comune, e si converrà che la necessità di una legislazione che garantisce al Comune-provincia un modo legale di tutelarle anche dopo la cessione, era più che urgente, urgentissimo. I docenti, approvata la legge, dovranno sentirsi come sollevati.

★

Il progetto stabilisce tre Consigli scolastici. Per le scuole del territorio sono istituiti Consigli scolastici locali ed è fatto luogo in questo modo a una delle richieste del Ministero. Ma dei cinque membri del Consiglio scolastico locale, la cui giurisdizione rappresenta il gradino più basso, due saranno nominati dal Consiglio comunale, ch'è tale per la città e il territorio. La chiesa vi è rappresentata dal curato.

La vigilanza sulle scuole popolari del territorio viene esercitata in ordine superiore dal Consiglio scolastico distrettuale, che funge contemporaneamente, essendo Trieste città con proprio statuto, da autorità locale per le scuole popolari e cittadine della città, eccettuate, secondo le richieste del Ministero, quelle dello Stato. Il Consiglio scolastico distrettuale si compone del podestà o suo sostituto, di sette membri eletti dal Consiglio comunale, di alcuni rappresentanti dei docenti, e di un sacerdote cattolico. Con innovazione ispirata a sensi di modernità, fra i rappresentanti dei docenti è stabilito che sia una maestra, e sono chiamati a far parte di tutti e tre i Consigli i medici scolastici. Sono ammessi - altro punto controverso del 1894 - tutti gl'ispettori scolastici distrettuali, ma è assicurato il voto deliberativo solo a tre di essi.

Il raggio d'azione del Consiglio distrettuale è piuttosto ampio, e comprende fra altro i procedimenti preparatori per l'apertura di nuove scuole, le nomine e i trasferimenti provvisori, le proposte per le nomine effettive, le inchieste contro docenti e l'applicazione di pene d'ordine. Le nomine definitive rimangono di diritto alla Rappresentanza comunale. Organo esecutivo del Consiglio distrettuale è il podestà col Magistrato.

Suprema autorità di vigilanza è il Consiglio scolastico provinciale, presieduto dal capo della provincia. Gli sottostanno, oltre alle scuole già nominate, quelle mantenute dallo Stato e tutte le scuole medie e magistrali. La Giunta provinciale vi manda quattro rappresentanti eletti fra i deputati provinciali; i docenti altri quattro rappresentanti eletti da tre curie, dei maestri di scuole popolari, dei maestri di scuole cittadine, dei professori. Fanno parte del Consiglio provinciale un sacerdote cattolico, uno evangelico e un rappresentante della Comunità israelitica. Degli ispettori provinciali solo tre hanno voto deliberativo. Al Consiglio provinciale spetta fra altro la conferma delle nomine fatte dalla Rappresentanza comunale, e la decisione in prima istanza nei processi disciplinari - altro punto controverso del 1894.

★

Abbiamo così tracciata brevemente la storia della nostra legislazione scolastica ed esposto per sommi capi il progetto che sarà presentato all'approvazione della Dieta. La Giunta s'è fatto un dovere di evitare quegli scogli che avevano fatto naufragare il progetto del 1894, accogliendo tutti i desideri del Ministero e limitando soltanto il voto deliberativo degli ispettori distrettuali e provinciali. Questa limitazione è però una pura e semplice garanzia pro futuro, poichè oggi il numero degl'ispettori provinciali, come degl'ispettori distrettuali, non supera quella trinità a cui è concesso il voto. Non ostante questo atteggiamento conciliativo della Giunta è probabile che il Governo chieda altre modificazioni, poichè esso è sempre restio ad accettare le novità; e altre modificazioni usciranno fuori, certamente, dalla discussione nella Dieta. Su quei punti che prevedibilmente daranno luogo al dibattito, sarà il caso di ritornare prossimamente.

La prossima seduta dietale

è convocata per martedì alle 7 pom. Figurano, tra l'altro, all'ordine del giorno i bilanci scolastici, consuntivo 1912 e preventivo 1913 e il progetto di legge per l'introduzione d'un'imposta sui pubblici spettacoli.

La costituzione del Comitato
liberale-nazionale
per le elezioni amministrative

L'affluenza di cittadini alla sede del Comitato centrale per le elezioni comunali (Associazione Patria, via S. Nicolò 32, I p.) per chiedere la propria inscrizione nel Comitato generale è continuata anche ieri con grande ardore: tutto lascia prevedere quindi che la nuova campagna elettorale sarà condotta con grandissimo entusiasmo. Le inscrizioni continueranno anche oggi, fino a sera. Domani, domenica, alle 12 mer. precise, al Politeama Rossetti seguirà la costituzione del Comitato generale. Convien tener presente che l'ingresso al Politeama sarà concesso soltanto alle persone che potranno presentare la tessera rilasciata dal Comitato centrale.

I RECLAMI ELETTORALI

Gli uffici per i reclami elettorali, istituiti dall'Associazione Patria, da oggi saranno aperti ininterrottamente dalle 9 ant. alle 9 pom., nella sede dell'Associazione stessa, via S. Nicolò 32, I p., e nella sede del Comitato elettorale, piazza S. Caterina 4, p. II.

LA RIFORMA
della legislazione penale

Il vigente codice penale autriaco risale, com'è noto, al 1803, poichè la patente del 1852 no ebbe altro scopo che di rimpolparlo con le novelle emanate posteriormente. Ma da quel tempo sono cambiati non solo i rapporti che il diritto regola ed impone, ma anche il concetto sul compito del diritto penale, sull'ambito del potere punitivo dello Stato, e sui mezzi coi quali lo Stato raggiunge i suoi scopi preventivi e repressivi.

Le condizioni politiche, economiche e morali dell'Austria sono dal 1803 profondamente cambiate. Lo sviluppo intellettuale delle popolazioni, l'urbanesimo e l'emigrazione, gli aumentati conflitti di interessi fra classi e nazioni, la rapida formazione del capitalismo ed il crescere del pauperismo, la trasformazione dei rapporti famigliari e la diversa interpretazione del fattore religioso, le mutate relazioni tra il cittadino e lo Stato e il moltiplicarsi dei nuovi mezzi offerti dalla tecnica alla delinquenza, tutto ciò insomma che decisamente separa la vita del secolo XX da quella del XIX non potè non scuotere le fondamenta del centenario sistema penale austriaco.

D'altro canto i nuovi studi criminalogici, che già da tempo in alcuni Stati hanno modificato nella codificazione del diritto penale il concetto della delinquenza, hanno anche in Austria, nella coscienza pubblica e talora nella pratica, scentrato il fulcro della legislazione punitiva: la colpa.

Certe putrefazioni morali che nel passato si tentava distruggere col sopprimere o col segregare l'individuo, appaiono ora fenomeni sociali di più profonda radice, che bisogna estirpare. Le premesse della degenerazione individuale e ereditaria sfuggite all'analisi affrettata dei penalisti anteriori, hanno tolto al concetto di «colpa», ciò che aveva d'illogico e di inumano.

Tale contraddizione tra il diritto scritto e la coscienza etica pubblica non mancò di riflettersi nella pratica giudiziaria, dando luogo a quelle cristallizzazioni giuridiche formatesi intorno al codice penale che sono le decisioni della Suprema Corte.

Certo tale giudicatura serve a smussare in parte le angolosità del troppo vecchio sistema, ma di essa uno Stato non può appagarsi, datone il carattere troppo labile e troppo personale. Già nel 1907 si riuniva perciò sotto la presidenza del dott. Klein, allora ministro della giustizia, un consesso di giureconsulti per discutere il materiale di riforma del nuovo codice penale, redatto dai professori Lamasch ed Hoegel. Discusso, vagliato e rielaborato da sottocomitati, inchieste e commissioni, il progetto di riforma, abbozzato dal Governo nel 1909, fu nel 1912 presentato finalmente alla Camera dei Signori, che il 10 luglio lo sottoponeva alla prima lettura. Sono già note ai nostri lettori, per averne a suo tempo il «Piccolo» diffusamente trattato le linee generali di questa riforma, che stabilisce essere decisive per il concetto di colpa: la capacità del delinquente a comprendere l'ingiustizia del reato e la capacità di uniformare la sua volontà sulla base di questo riconoscimento. Per ammettere la limitazione delle facoltà inibitorie il progetto stabilisce che deve essere provata l'esistenza d'un impulso tanto forte da paralizzare le facoltà stesse.

Pur mantenendo l'antica classificazione dei reati il nuovo codice modifica il concetto di crimine e di delitto, e pur mantenendo la pena di morte, la restringe a due soli casi. Modifica, come abbiamo detto le premesse della responsabilità, la correità e la partecipazione al crimine, il tentativo e l'eccitamento di reato. Disposizioni nuove sono previste dal progetto per la liberazione condizionale, le multe, la publicazione della sentenza, per le pene accessorie e per la segregazione dei delinquenti abituali. Altre modificazioni importanti concernono i crimini d'offesa al capo dello Stato, di perturbazione della religione, i reati sessuali e quelli contro la società. Trattati con criteri nuovi sono pure la violazione dei doveri verso la moglie incinta, la delinquenza dei minorenni, il duello, il ratto, i delitti contro la proprietà, l'infanticidio e il procurato aborto. Per quanto riguarda il diritto formale, è nota la formazione proposta di quattro specie di giudizi di prima istanza e l'introduzione, variamente discussa e variamente apprezzata, dello scabinaggio.

★

La Camera dei Signori rimandava nella seduta del 10 luglio 1910 il progetto alla Commissione giudiziaria, che ora per mezzo del dott. Lamasch ne pubblica la relazione.

Com'era facile a prevedere, il progetto esce dalla revisione commissionale inalterato nella sua struttura organica e nel suo indirizzo legislativo. Pure alcune modificazioni di dettaglio si sono fatte, e con criteri talvolta per lo meno discutibili. La relazione commissionale propone così, contro il progetto governativo, l'inasprimento della pena anche per detenzioni di lunga durata, e sopprime la commutazione dell'arresto in multa, previsto dall'abbozzo governativo, per il delitto di «offesa ad una religione». Ancora: mentre il Governo, non volendo rompere del tutto il vincolo che lo lega alla tradizione penale antica, mantiene nel suo progetto la pena di morte soltanto per l'uccisione del sovrano e per l'omicidio commesso da un condannato al carcere in vita, la Commissione aggiunge due casi nuovi: l'omicidio, cioè, commesso con speciale crudeltà e l'omicidio recidivo compiuto da persona già condannata per tale crimine. Di minore importanza generale, ma di egual evidenza per giudicare il punto di vista della Commissione appare la questione del condono condizionato della pena. Il progetto governativo stabilisce che il giudice possa conceder ad un adulto il condono, qualora la pena superi i tre mesi di carcere o le 1000 corone di multa, nel caso che sia d'accordo anche la Procura di Stato. Altrimenti, egli può solo avanzare analoga proposta alla Corte di I istanza, alla quale spetta la decisione. La commissione invece propone che la facoltà di condono spetti non al giudice singolo ma all'istanza superiore, e ciò anche nel caso di reati giovanili. Tale emendamento proposto dalla Commissione riguarda bensì un dettaglio apparentemente di non grande importanza, ma in realtà illogico ed illegale, perchè cozza contro la massima fondamentale che la decisione sulla sorte dei delinquenti giovanili spetta anzitutto ai giudici «ad hoc». Così mentre il progetto governativo, trattando della riabilitazione stabilisce che essa subentri, nel caso di condanna fino a 3 anni per adulti solo in base a sentenza giudiziale provocata

dall'interessato, e per giovani automaticamente dopo un dato periodo di tempo, la Commissione, non tenendo conto delle divergenze psicologiche e sociali tra i primi e i secondi, condiziona la riabilitazione alla sentenza domandata e solo in caso di condanna fino ad un anno.

Tirando dunque le somme e considerando che ogni disposizione del progetto che, come quella sui giurati, abbia carattere restrittivo fu rispettata dalla Commissione, si può ben dire che questo nuovo esame, se aveva in teoria ragione d'essere, non ebbe nella pratica l'effetto che si desiderava. Tanto più giustificato appare quindi il dubbio d'indole generale che il prof. Lamasch non nasconde in chiusa alla sua relazione scrivendo: «Certamente quasi ognuno troverà, secondo i suoi principi scientifici o le sue convinzioni politiche, da fare delle riserve su questa legge che penetra così profondamente in tutti i rapporti della vita e che con certe disposizioni tocca nell'intimo dell'anima umana, come ognuno che giudicherà questo progetto troverà, al pari del relatore, problematico il modo con cui furono risolte certe questioni». Ed è, se non altro da sperare che il Parlamento tornando a discutere questo progetto legislativo sappia e voglia definitivamente diradare la pesante atmosfera penale austriaca al soffio delle correnti nuove.

Ricerche d'acqua
con una rabdomante

E' stata questi giorni a Trieste una rabdomante, una di quelle persone che per una loro particolare ipersensibilità, percepiscono la presnza dell'acqua sotterranea e manifestano la violenta sensazione che loro ne deriva con varie forme di convulsioni nervose. Non è cosa nuova che in una quantità di esperimenti fatti anche sotto il più severo controllo scientifico, i rabdomanti hanno dato risultati davvero sorprendenti; la scienza non ha detto però ancora l'ultima parola in proposito; mancano ancora le basi per dare alle loro esperienze un valore scientifico; essendo necessariamente i rabdomanti persone isteriche, è estremamente difficile precisare la linea di demarcazione fra quello che è verità e quello che vi può essere d'autosuggestione nelle impressioni del soggetto. E un controllo è escluso. Tuttavia bisogna temer presenti i reali e, ripetiamo, sorprendenti risultati ottenuti nelle ricerche di acque correnti sotterranee a mezzo dei rabdomanti.

Non è stato dunque col pensiero di risolvere così, semplicemente, il problema idraulico della nostra città, che l'Ufficio idrotecnico comunale ha creduto di far venire a Trieste una delle più rinomate rabdomanti italiane; siccome però quanto nessun altro territorio forse il nostro Carso è ricco di abbondantissime acque correnti sotterranee, si convenne che ricerche fatte a mezzo d'una rabdomante di lunga esperienza e di notori successi, potevano riuscire se non di grande utilità pratica per lo meno, certo, di vivo interesse.

Fu così invitata la rabdomante Augusta Del Pio Luogo, una florida contadinotta di Corbanese di Tarso in provincia di Treviso, che conta oggi diciott'anni e mezzo, e che, accompagnata dal padre, un bravo agricoltore, va già da quattro anni portando, ove è chiamata, la sua misteriosa scienza di scoprire le acque. Da ragazza soffriva a tratti di strani, inesplicabili disturbi nervosi; son quattr'anni appena che ha saputo da che tali manifestazioni sieno derivate di avere la facoltà di sentire l'acqua a qualunque profondità essa si trovi, la giovinetta ne approfittò per rendersi utile nel suo paese che, privo d'acqua buona, ebbe, grazie a lei, una vena eccellente; poi a poco a poco la sua fama si estese; fu chiamata di qua, fu chiamata di là, ottenendo - a quanto afferma lei - dappertutto ottimi risultati. Fu persino nell'America del Sud, ove riuscì anzi a determinare la sua formola personale, in base alla quale - sempre secondo le sue asserzioni - ella può conoscere, oltre alla posizione, anche la profondità dell'acqua; la durata, cioè, delle sensazioni che ella prova in un determinato punto è proporzionale alla distanza verticale che intercede fra la sua persona e il fondo della vena d'acqua. Inoltre quanto più è intenso il movimento, quanto è più grande la massa dell'acqua, tanto più sensibili sono i fenomeni.

Come si manifestano tali fenomeni? Abbiamo voluto chiederlo all'ing. Piacentini, direttore dell'Ufficio idrotecnico triestino, che ha seguito gli esperimenti fatti dalla Dal Pio Luogo al cunicolo di Aurisina, al Timavo e a Trebiciano.

Ella cammina piano piano, tastando quasi il terreno; a un tratto impallidisce, contrae il volto, è scossa da contrazioni e tremiti in tutto il corpo: di sotto c'è l'acqua. Immediatamente ella retrocede per precisare esattamente il punto dove la sua sensazione ha principio e poi procede lentamente sino a che le contrazioni nervose non la turbano più: non cammina più sopra l'acqua. La maggior parte dei rabdomanti fa uso della «verga»; lei quasi mai. Più grande è la quantità d'acqua su cui sente di trovarsi, più forte è la corrente, e tanto più intense sono le sue sensazioni. La sua sensibilità si manifesta sopra tutto negli arti inferiori, e in particolare dal lato sinistro. Si è provato anche di attutire tali sue contrazioni, mettendole sotto i piedi sostanze isolanti come vetro o legno: ma lieve fu il beneficio ch'ella ne ritrasse. Giacchè i tremiti convulsi da cui è scossa durante tutto il tempo in cui si trova sopra l'acqua sotterranea, le danno - è evidente a chi assiste alle esperienze - reale sofferenza. Il mare non le dà la minima sensazione; le cisterne e le acque stagnanti in genere, lievisime. Pare - a quanto ella afferma - che senta anche la presenza di minerali e in particolare delle vene di carbone.

Venendo alle esperienze fatte nei nostri dintorni, l'ing. Piacentini ci ha detto che la Dal Pio Luogo è stata condotta al cunicolo d'Aurisina e al Timavo per alcune determinazioni. In generale, da quanto si potè argomentare sulla base di dati già conosciuti, tali determinazioni si dimostrarono abbastanza attendibili. Addirittura stupefacente fu la esperienza fatta a Trebiciano, ove la contadinella, che ignora assolutamente l'esistenza di un fiume sotterraneo a 350 metri quasi sotto la superficie, percepì la presenza dell'acqua esattamente sopra il percorso. Qui, per curiosità, le fu detto di adoperare la «verga». Un ramoscello verde fu staccato da un albero; per controllo due uomini ne tennero strette le estremità mentre la Dal Pio Luogo lo piegava. Non appena ella sentì di esser sopra l'acqua, il ramoscello si sollevò di scatto a malgrado della pressione dei due assistenti.

Se la valutazione del materiale raccolto in queste prime esperienze darà buoni risultati, non è escluso che esse sieno continuate.

A Miramar. L'arciduca Francesco Ferdinando, che si trova con la famiglia a Miramar, intraprende tutti i giorni lunghe passeggiate e fa frequenti escursioni in mare. Ierlaltro invitò a un «diner» il Luogotenente e quindi, assieme alla consorte, duchessa di Hohenberg, all'arciduchessa Maria Teresa, ai figli, al principe Hohenlohe e al conte Clam Martinitz, ospite al castello, compì una lunga crociera nel golfo con il «yacht» a vela «Lilly». Durante la mattinata di solito l'Arciduca lavora nel suo studio (la biblioteca del castello) assistito dai capi delle sue due case, civile e militare. Quindi, prima dell'ora della colazione, si reca con i figli a pescare o a far gite in mare. Le escursioni più lunghe sono riservate di regola al pomeriggio dopochè i figli hanno terminato le lezioni, curate dai precettori. L'Arciduca e la famiglia si tratterranno al castello probabilmente fino alla metà del mese.

★ Giorni sono l'Arciduca giunse in una lancia a motore da Miramar assieme alla consorte, alla sorella di lei, contessa Chotek, ai principini ed al seguito per visitare il transatlantico «Sofia Hohenberg» dell'Austro-Americana. A bordo si trovarono a ricevere gli ospiti il presidente della Giunta di sorveglianza della Società ammiraglio Seemann, il bar. Albori, il direttore cav. Callisto Cosulich, il signor Oscar Cosulich ed il cons. aul. Mattheusche. Dopo la visita durata un'ora e mezza e per la quale l'Arciduca ed i suoi famigliari espressero la loro più viva soddisfazione, fu servito un rinfresco; quindi la famiglia arciducale lasciò il battello per ritornare a Miramar.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. cav. Demetrio Crisicopulo, dall'avv. Ettore Ricchetti cor. 50, dall'on. Adolfo Mordo cor. 30, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30 (pro Ricreatorio); dai signori Bianca e Paolo Steindler cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa Coretti dai coniugi L. Bernardino cor. 10.

Dai docenti della scuola popolare italiana di Servola, per onorare la memoria del padre del collega G. L. Orzani cor. 10.

Contributo per marzo del gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio, cor. 48 (pro Ricreatorio).

Per aprile dai docenti della I.a civ. scuola popolare di via dell'Istria, corone 7.40.

6.o e 7.o contributi settimanali dei «Rozzoliani» cor. 9.80.

Dagli impiegati del tramway per aprile cor. 7.60.

Raccolte da Rampini al Giardinetto cor. 6.01 (pro Ricreatorio). Da Clelia, raccolte nella trattoria «Ai Volti» fra la «Compagnia del Santolo» cor. 7.15. Fra quattro matti al Caffè Bizantino con una scatola di «crichetti» Cirillo e Metodio corone 1.

Società di Minerva. Il prossimo lunedì alle 8 pom. parlerà alla Minerva il dott. Silvio Canestrini, il quale già l'anno scorso tenne con plauso la cattedra minervale. Il dott. Silvio Canestrini, il quale è assistente della clinica di Graz, parlerà intorno ad un soggetto che ha la maggior importanza ed il più grande interesse così per gli studenti come per i genitori, ed in genere tutte le persone colte: «Il sistema nervoso e la vita universitaria». Al problema, di una intensa ed universale attualità, hanno portato un prezioso contributo di studi i più nominati scienziati; ma il dott. Canestrini, che già l'altra volta s'è mostrato un valente fisiologo, lo potrà presentare nell'aspetto nuovo delle sue speciali ricerche.

Le onoranze a re Giorgio di Grecia. Il reggente il Consolato di Grecia ha diretto al Podestà una lettera con la quale ringrazia lui e, col suo tramite, l'intera cittadinanza, per la simpatia e la larga partecipazione alle onoranze funebri in occasione del grave lutto che ha colpito l'ellenismo con la morte di re Giorgio.

Un pittore della montagna alla Permanente. Oggi si apre alla Permanente l'esposizione di un giovane artista meridionale, il pittore Leonida Rossignoli, che da alcuni anni vive costantemente, estate e inverno, nel Cadore e nell'Agordino, dedicandosi allo studio indefesso della montagna. L'interesse dell'esposizione non è dunque artistico soltanto, ma paesistico ed alpinistico: il Rossignoli è un artista molto coscienzioso, e in certe cose sue giunge ad una sicurezza d'espressione veramente notevole; ma è anche, come ben pochi, un conoscitore esperto ed appassionato dell'alta montagna, della sua vita, delle sue ore, delle sue stagioni, delle sue incandescenze e dei suoi freddi glaciali, della sua architettura e dei suoi aspetti pittoreschi: e quando descrive un paesaggio alpino, lo descrive vivente, mettendovi un'amorosa fedeltà alla propria visione. L'esposizione ci porta in un'atmosfera paesistica, che per molti è piena di ricordi e per molti piena di desideri: si può dunque esser certi che il pubblico ne subirà il fascino e lo dimostrerà con la frequentazione costante della sala.

La festa annuale del Patronato femminile. Molti, vedendo passare la stagione dei trattenimenti e avvicinarsi una primavera quasi estiva, si domandano con inquietudine se il Patronato femminile quest'anno non darà alcuna festa. Le feste del Patronato femminile, da alcuni anni, son divenute una tradizione: la tradizione di non essere mai la rifrittura di quello che s'è fatto un anno innanzi; di essere inventate per l'occasione e servite in punto. Un anno, la partita a scacchi: se ne parla tutto un inverno, la si giuoca una sera, e poi via; l'anno seguente il giuoco dei fiori: si presenta con un apparecchio misterioso di esposizioni artistiche, di foglie d'edera, di arrivo di personaggi dalla luna e d'altre diavolerie; conduce il pubblico in un labirinto di congetture per ben tre mesi; gli soddisfa poi le curiosità più strane in una sola serata. Questa fonte d'invenzioni si sarebbe inaridita? Il Patronato femminile avrebbe rinunciato ad appoggiare l'opera sua benefica sulla curiosità eccitata del pubblico? Si capisce l'inquietudine, mentre la stagione sta per finire. Ma noi, per informazioni carpite, possiamo oggi rassicurare gli inquieti: la festa annuale del Patronato femminile ci sarà; sarà fra breve; sarà prima che la stagione dei convegni finisca, e sarà, come è sempre stata, una festa molto diversa da tutte le altre.

O che sarà mai?

Questo non lo possiamo dire. Prima di tutto perchè la preparazione si compie finora in un buio profondo e impenetrabile. Poi perchè quello che ci hanno detto non siamo riusciti a capirlo noi stessi. Ci hanno detto che si sarebbe offerto al pubblico «un biribissaio». — Eh? — Sì, un «biribissaio». Sfoglia il Tommaseo, il Fanfani, il Petrocchi: nessun dizionario ha saputo illuminare con precisione sul senso esatto di questa parola. Pare si tratti di qualche cosa da farsi in palcoscenico, e pare che questo palcoscenico sarà eretto nella sala ospitale della Filarmonica. E dicono altresì che parecchie persone le quali indubbiamente assisteranno dalla sala allo spettacolo si troveranno contemporaneamente sul palcoscenico. Insomma, un biribissaio. Se la cosa avverrà per virtù di specchi combinati, o di sdoppiamenti spiritici, se col «medium» o col trucco, non si sa ancora. Certo è che da parecchie sere nella sede del Patronato si confabula a voce piuttosto alta, e sembra che un certo numero di signori e di signorine facciano prove od esperimenti...

Comunque: poichè la misteriosa festa avverrà certamente entro il mese d'aprile, e poichè ormai l'allarme alla curiosità è stato dato, è buono a sapersi che la libreria Vram ha assunto molto cortesemente la prenotazione dei posti per l'interessante serata. Ed è consigliabile andarvi presto: poichè già molti, subodorando qualche cosa per aria, sono corsi a prenotarli al Patronato femminile.

Matrimoni. La signorina Fernanda Sapunzachi col signor Costante Lovrancina.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Giovedì sera il Ricreatorio fu onorato dalla visita del Podestà avv. Valerio accompagnato dal deputato Pitacco. Il Podestà visitò il campo dove erano raccolti molti ragazzi. Si intrattenne con parecchi di essi amichevolmente. Visitò pure la sezione canto dove assistette alla prova dell'operetta «Lo speziale del villaggio» elogiando i piccoli esecutori. Visitò pure la sezione lavoro manuale, il museo e la sezione allievi anziani, interessandosi di tutto e intrattenendosi con tutti. Le voci argentine dei piccoli allievi risuonarono in calorose ovazioni all'uscita dei visitatori.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti invita d'urgenza i genitori che hanno i loro figliuoli inscritti nel Ginnasio tipo A e che intendono di inscriverli per il p. v. anno scolastico, ad una conversazione che si terrà nella sede della Società in via Paduina 4, I, domenica 6 aprile alle ore 11.

Alle Assicurazioni Generali. I signori dott. Angelo Ara ed Ernesto Kaufried furono nominati segretari dell'amministrazione centrale; il sig. Michele Pimpach capo-riparto presso l'agenzia generale di Trieste; il sig. Pietro Smolensky capo del riparto matematico al Ramo vita.

Posti della fondazione «Valentino de Modesti», in corcorso. Con il principio dell'anno scolastico 1913-14 saranno vacanti tre posti di alunno della fondazione «Colonnello Valentino de Modesti» e precisamente due presso una scuola tecnica militare inferiore e uno presso l'Accademia navale di Fiume a favore di giovani nativi da Trieste, Pisino o Pola e figli di impiegati dello Stato o comunali.

Istanze alla Luogotenenza di Trieste fino al 20 maggio. Le condizioni del concorso sono visibili presso le direzioni delle scuole medie e delle scuole magistrali della Regione.

Sussidi per negozianti decaduti, in concorso. Per onorare la memoria del sig. Jacob Brunner saranno distribuiti il 10 maggio p. v., anniversario della sua morte, alcuni sussidi non inferiori a cor. 200 tra commercianti decaduti, pertinenti al Comune di Trieste, aventi qui stabile dimora e che, per essere incapaci a guadagno, si trovano in bisogno.

★ Dalle rendite della fondazione istituita per onorare la memoria della signora Hannchen Brunner sono da distribuirsi alcuni sussidi non inferiori a cor. 200 tra negozianti decaduti, pertinenti al Comune di Trieste, aventi qui stabile domicilio e che per essere incapaci di guadagno si trovano in bisogno, o tra vedove e discendenti di tali negozianti, purchè abbiano la pertinenza e la stabile dimora a Trieste.

Coloro che intendessero di concorrere a questi sussidi rivolgano le loro istanze documentate entro il mese corrente alla Deputazione di Borsa.

Per la fondazione «Alberto Castelli». Il compianto maestro Alberto Castelli, nel suo testamento, ha legato al Municipio di Trieste l'importo di 1000 corone affinchè con la rispettiva rendita venga aiutato un bravo scolaro di violino, prendendo in riguardo che sia allievo del Conservatorio «G. Tartini». In conformità a questa disposizione testamentaria i signori fratelli Giacomo e Carlo Castelli, a mezzo dell'avv dott. G. Bolaffio, hanno testè rimesso al Podestà l'importo legato di 1000 corone.

L'adunanza degli impiegati di commercio e la riforma delle legge del 1910. L'altra sera, nella sede della Lega degli impiegati civili, si tenne l'annunciata adunanza dei soci della L. I. C. inscritti alle Sezioni I, II e IV (impiegati addetti alle imprese industriali, commerciali e di spedizione), per discutere i progetti di modificazione della legge 14 gennaio 1910, che normeggia la durata del lavoro nelle industrie commerciali e negli esercizi affini, progetti che furono presentati alla Camera di Vienna in una delle ultime sedute e che furono da noi già illustrati sul «Piccolo» del 16 p. p.

Il segretario della Sezione IV, signor Giuseppe Camerini, fece una breve relazione sull'attività spiegata dai Consigli direttivi delle tre sezioni convocate; accennò allo scopo della seduta che è quello di decidere a quale dei tre progetti in presentazione si dovrà dare l'appoggio ed in che forma, ed esortò i colleghi a pronunciarsi in proposito.

Il segretario generale dott. Scampicchio fece una chiara esposizione dei progetti in questione, e ricordò che già nel luglio u. s. la Giunta esecutiva aveva presentato alla Luogotenenza un memoriale da inoltrarsi al Ministero del commercio, con cui si chiedeva che la facoltà che la legge del 14 gennaio 1910 accorda alle autorità politiche provinciali di emanare, nei paesi soggetti alla loro giurisdizione, speciali disposizioni sull'apertura e chiusura degli esercizj contemplati dal par. 96 lett. e, venga estesa anche agli esercizi contemplati dal par. 96 lett. d della detta legge; notando che questo postulato è contenuto precisamente nel progetto di legge presentato alla Camera dai deputati Forstner e cons., che è quello che corrisponde maggiormente alle aspirazioni dei salariati in genere.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte parecchi soci, si deliberò d'incaricare la Giunta esecutiva di convocare un comizio di casta per sottoporre all'approvazione degli interessati la proposta di propugnare l'approvazione parlamentare del progetto presentato dal deputato Forstner e cons., invitando il Governo, i membri della commissione politica sociale ed i nostri deputati a volerlo appoggiare.

Venne pure approvata la proposta della Giunta e della Rappresentanza sezionale di rivolgersi al Ministero per invitarlo a sollecitare l'emanazione della tanto attesa ordinanza con cui vengono regolate le disposizioni contenute nel par. 22 della legge del 16 gennaio 1910 (legge sugli assistenti di negozio) relativamente al tempo libero da lasciarsi agli impiegati licenziati o che si licenziano per cercarsi un nuovo posto, e quelle dell'art. II della legge stessa, riguardanti l'estensione delle prescrizioni sul riposo domenicale e sulla chiusura dei

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

negozi agli esercizi commerciali ed affini, non contemplati dal regolamento industriale e l'incarico da darsi agli ispettori industriali di sorvegliare l'esecuzione degli obblighi derivanti da tale estensione e dalle disposizioni dei par. 18 e 19 della detta legge.

Prima che l'adunanza si sciolga, il presidente della Lega, ing. Buffulini, a nome della Giunta porge le più vive felicitazioni al collega Giuseppe Camerini, il quale ha compiuto il suo 25.o anno di attività professionale (applausi).

Società Ginnastica. I soci, le signore e le signorine che non fanno ancora parte della sezione drammatica, ma che desiderano in avvenire di inscriversi sono pregati di intervenire ad una riunione che si terrà lunedì alle 8 pom. nella Palestra.

La «Giovane Trieste». I soci della G. T. sono convocati ad una adunanza che si terrà questa sera ad ore 8.15 per trattare su questioni sociali della massima importanza.

Congresso della Federazione degli albergatori e trattori a Trieste. Mercoledì 9 corr. alle ore 10.30 ant. s'inaugurerà nella nostra città il congresso generale degli albergatori e trattori dell'Austria. La seduta inaugurale si terrà nella sala maggiore dell'edificio di Borsa alla presenza del luogotenente principe Hohenlohe. Per tale occasione il comitato locale del Consorzio fra osti e albergatori, di concerto col comitato promotore, ha preparato il programma del congresso, dei ricevimenti e delle feste in onore degli ospiti. Questo programma comprende una sosta dei congressisti, che vengono da Vienna, alla grotta di Postumia. Il ricevimento alla stazione avverrà il giorno 8 aprile alle 6 pom. Più tardi, alle 8 pom., vi sarà un ricevimento al restaurant «Dreher». Il congresso, che s'inaugurerà il giorno 9, tratterà vari argomenti economici e sociali ed altri che riguardano il promovimento dei forestieri e l'industria privata delle pensioni.

Nel pomeriggio del 9 aprile i congressisti visiteranno la fabbrica di birra di Antonio Dreher in Guardiella; alla sera assisteranno ad una rappresentazione al teatro Eden. Giovedì 10 il congresso continuerà i suoi lavori; alle 2.20 pom. banchetto all'«Excelsior Palace Hôtel». Alle 5 pom. gita a Portorose. Venerdì 11 gita per Venezia col «Wurmbrand». Sabato 12 il convegno dei congressisti sarà sciolto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Demetrio Crisicopulo, dai signori: Adolfo Gostischa cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Lidia e dott. Giovanni Spadon cor. 15 a favore della «Previdenza»; Vladimiro e Jenny Pollich cor. 30, Angelo Fariseo cor. 20 a favore della Comunità greco-orientale; avv. Ettore Ricchetti cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Teresa Coretti, dalla famiglia Gianni cor. 4 a favore del Comitato di difesa dei minorenni e cor. 4 per la Società femm. S. Vincenzo de' Paoli; Maria Hinner cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del dott. Sigismondo Weinberger, dalla famiglia Arrigo Segrè cor. 20; dai signori: Riccardo Nauen e consorte cor. 20, Giulia e comm. Adolfo de Frigyessy cor. 50, Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20, Enrico Levi cor. 10, prof. Marina e consorte cor. 15, Eugenio Neumann cor. 20 a favore della Guardia medica; Vittoria e dott. Alfredo Brunner cor. 30, Ulrica Schott-Mendl cor. 20, famiglia Daninos-Costantino cor. 60 a favore dell'Ospizio marino; Betty ved. Rimini cor. 15 a favore della Società «Carità e lavoro»; Enrico Pardo cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Eugenio Maulo cor. 10 a favore della Casa per marinai; dott. Arnoldo de Frigyessy cor. 30 a favore del Dispensario antitubercolare; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore dell'Ass. prov. della Croce rossa delle signore; Massimiliano Brunner e consorte cor. 30, Adolfo Brunner e consorte cor. 30 a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; Olga Bunzel cor. 15, Alice Brukner di Vienna cor. 15, Edmondo e Margherita Loria cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica, Augusta e dott. Ventura Romanin cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del signor Antonio Neri dalla famiglia Giuseppe Ferrario cor. 10 a favore della Guardia medica.

— L'elargizione del signor Luigi Sanzin a favore della Guardia medica era di cor. 10 e non 18 come apparve stampata ieri.

Per onorare la memoria della signorina Maria Vodopivez dalle condiscepole, civanzo d'una ghirlanda, cor. 2.50 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Per onorare la memoria del dott. Weinberger il dott. Lauro elargì cor. 20 a favore del fondo sussidiario della Cassa di previdenza per medici ammalati.

— Al fondo refezione scolastica israelitica sono pervenute dal sig. G. M. Salmona cor. 10; dal sig. M. K. cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Giuseppina Covatz cor. 5, per una prestazione avuta.

Il cuore dei lettori. A favore del povero operaio Giovanni Crisman e dei suoi sei bambini, danneggiati dall'incendio, ci pervennero: dai bambini Alice e Paolo Rutter cor. 2; da un'anonima cor. 2.

Esami di macchinista navale. Nel mese di maggio si faranno gli esami di macchinista navale e precisamente l'esame in iscritto il 2 e il 3 maggio, l'esame pratico il 6 e il 7 e l'esame orale il 9 e il 10 maggio.

Le istanze per l'ammissione all'esame di macchinista di tutte e tre le classi sono da prodursi al Governo marittimo fino a tutto 19 aprile 1913.

Per evitare ritardi nel rilascio del decreto di abilitazione, in caso di buon esito dell'esame, è raccomandabile nell'interesse dei candidati che essi comprovino, nella rispettiva istanza anche la loro pertinenza, qualora questa non potesse essere rilevata dai documenti prodotti.

Società Alpina delle Giulie. Causa l'incostanza del tempo la partenza per la salita sul Colle Aurato venne fissata per domenica mattina col treno delle 7.45 dalla stazione della Transalpina, anzichè stasera. Il ritorno verrà ecettuato per Canale. Arrivo in città alle 8 pom. Inscrizioni a tutto oggi.

Esami di abilitazione al magistero. Gli esami di abilitazione al magistero per le scuole popolari e complementari (cittadine) in lingua italiana cominceranno il giorno 5 maggio a. c. Le domande d'ammissione, corredate a sensi dell'art. II al 1., rispettivamente dell'art. III al 2. dell'ordinanza ministeriale 31 luglio 1886 N. 6033, sono da presentarsi alla commissione esaminatrice per le scuole popolari e complementari col tramite delle preposte autorità scolastiche distrettuali presso la direzione del civico Liceo femminile di Trieste entro il 18 aprile a. c.

Cross Country interregionale. La direzione dell'Unione velocipedistica triestina comunica che la partenza dei corridori partecipanti al III Cross Country interregionale che si farà domani, seguirà sulla strada nuova d'Opicina all'altezza del «Prà del gobbo». Tutti gli inscritti dovranno trovarsi alle 8 ant. alla trattoria «Secession» in capo alla via dello Scoglio. Questa sera alle 9 i controllori sono convocati all'Hôtel Moncenisio.

Associazione fra ex allievi. Domani si intraprenderà un'escursione nella valle inferiore della Rosandra; ritrovo nella sede sociale alle 7 ant. o sul piazzale di San Giacomo alle 7.30; ritorno, pel Cacciatore, verso mezzogiorno.

★ La sezione mandolinistica è convocata per domani domenica, alle 3 pom., nella civica palestra di via della Valle.

Congressi e convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Divacciano e Cesiano; partenza alle 2 pom. dal caffè Fabris.

★ L'Associazione «Edera» terrà domani domenica alle 11.30 il primo congresso generale con l'ordine del giorno già annunziato.

★ Domani dalle 4 alle 10 pom. il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ La «Società corale teatrale» darà questa sera nel teatro Ristori di Capodistria un concerto di musica corale antica italiana. In tale occasione partirà da Capodistria alle ore 11 pom., in linea straordinaria per Trieste, un piroscafo della Società di navigazione Capodistriana.

★ Il Circolo Astor terrà domani dalle 4 pom. in poi una festa dei fiori per l'elezione della sua reginetta e di due principessine. La festa avrà luogo nella sala Belvedere (a piè del Castello).

Il nuovo orario della Navigazione Capodistriana. Da domani domenica i piroscafi sulla linea Capodistria-Trieste seguiranno il seguente itinerario: nei giorni lavorativi da Trieste alle ore 7.45, 9, 10.30 ant., 12.5, 2.30, 4.30 e 7.15 pom.; da Capodistria alle ore 6, 7, 9, 10.30 ant. 1, 3 e 6.15 pom.; nei giorni festivi da Trieste alle ore 7.45, 9, 10.30 ant., 12.5, 2.30, 3, 5 e 8 pom.; da Capodistria alle ore 6, 7, 9 e 10.30 ant., 12.15, 1.45, 4 e 7 pom. I vapori toccheranno il Lazzaretto di S. Bartolomeo nei giorni lavorativi durante le corse delle ore 7 ant. da Capodistria e 2.30 da Trieste, rispettivamente nei festivi con quelle delle 7 e 10.30 ant.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose col piroscafo «Arsa»; partenza dal molo della Pescheria alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola col celere piroscafo «Salvore»; partenza dal molo della Pescheria alle 7.30 ant.; ritorno da Pola alle 3 pom., da Brioni alle 3.20, da Rovigno alle 4.30 e da Parenzo alle 5.20 pom.; arrivo a Trieste alle 8 pom.;

per Grignano col piroscafo «Miramar»; partenza da Trieste alle 9.30 ant. e 4.30 pom.; ritorno alle 12.30, 3.45 e 6 pom.

per Sistiana e Monfalcone, col piroscafo «Besenghi»; partenza da Trieste alle 2.30 pom.; ritorno: da Monfalcone alle 6.45 e da Sistiana lle 7.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celeste e precisamente dal N. 200700 al N. 201500.

Tentati suicidi. Iermattina, alle 8.15, Maria T., di 32 anni, abitante in Scorcola, bevve, a scopo suicida, dell'acido fenico. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, le praticò la lavatura dello stomaco, facendola poi trasportare all'Ospedale, ove venne accolta nel primo riparto.

★ Gina M., di 20 anni, abitante in via della Maiolica, ieri mattina addentratasi nella campagna Valerio, sulla strada nuova di Opicina, ingoiò del lisolo, a scopo suicida. Anche in questo caso si telefonò alla Guardia medica e il dottore recatosi sul posto, le praticò il lavacro dello stomaco e ordinò il trasporto della M. all'Ospedale. Tanto la T. quanto l'altra s'erano decise al disperato passo, per dispiaceri famigliari.

★ Carolina F., di 20 anni, abitante in via Media, amoreggiava con un cocchiere che abita nella stessa casa. Iersera ella ebbe un litigio di poco conto con lui, ma se ne accorò a tal punto da trovarsi indotta ad inghiottire il contenuto di una boccetta di creolina. Il fidanzato se ne accorse subito, e mentre sua madre le somministrava del latte, egli lestamente attaccò il cavallo alla vettura e accompagnò la giovane all'Ospedale, ove, dopo la lavatura dello stomaco, la si accolse nel sesto riparto. Lo stato della F. non è grave.

Avvelenamento involontario. L'altra sera Angela Kropf, di 29 anni, abitante in via Donato Bramante N. 13, senza conoscere l'effetto venefico, inghiottì alcuni semi di ricino. Ciò le procurò dolori terribili, impulsi di vomito e acuti dolori allo stomaco. Iersera s'invocò per lei l'intervento d'un medico della Stazione centrale di soccorso, che la fece trasportare all'Ospedale, ove ella fu sottoposta alla lavatura dello stomaco e poi accolta nel primo riparto.

Reduce dall'America, ricco, ma sfrattato. L'altro ieri, un agente di polizia del commissariato di via Luigi Ricci incontrò, in un suo giro d'ispezione, un uomo all'apparenza bracciante, che tratto tratto si fermava sulla via, quasi fosse in preda a malore e cercasse con quelle continue soste di riprender fiato. Gli si avvicinò per prestargli aiuto; senonchè la fisonomia del sofferente non gli riuscì nuova. Lo interrogò, allora, e seppe che si chiamava Francesco Gerin, di 44 anni, ex-bracciante, pertinente a Gradisca, sfrattato alcuni anni or sono dalla nostra città.

Lo accompagnò perciò al commissariato, e praticatagli una perquisizione, gli rinvenne nelle tasche 320 corone in banconote di vario taglio e due «chèques» per l'importo di alcune migliaia di corone emesse da una banca dell'Argentina e pagabili al portatore presso il locale Stabilimento di Credito. Interrogato sulla provenienza di quei valori, il Gerin potè dimostrare che, appena sfrattato dalla nostra città, egli si era imbarcato per il Nuovo Mondo in cerca di fortuna. Con un assiduo lavoro aveva saputo raggranellare il modesto peculio e, ammalatosi, aveva pensato di far ritorno in patria. Era arrivato a Trieste mercoledì sera, e vi si era trattenuto per poter incassare gli importi dei predetti «chèques».

I documenti dimessi dal Gerin confermarono quant'egli aveva detto. Ciò non pertanto, egli, perchè sfrattato, fu denunciato al Giudizio penale

Un cadavere restituito dal mare

dopo tre mesi

La seconda vittima del „Sebenico" trovata

Ieri mattina alle 6.30 l'ufficio portuale della riva della Sanità veniva avvertito che in prossimità del molo, a destra, galleggiava sul mare un corpo umano. Il nostromo Costanzo si recò sul luogo assieme a un pilota e, sceso in una barca, constatò che trattavasi d'un cadavere mezzo scheletrito. Legatolo poi con una corda, lo trasse a riva.

La faccia era irriconoscibile; le mani erano scarnificate.

Il dott. Huber della Capitaneria di porto constatò che si trattava del corpo di un uomo giovane e che doveva esser in acqua almeno da tre mesi. I rilievi assunti più tardi dall'ufficiale di polizia Schamanek accertarono che il cadavere ripescato era quello del marinaio Marco Mavar di Simone, nato nel 1892 a Rava presso Zara, che la sera del 16 gennaio u. s., mentre si recava a dormire a bordo del piroscafo della Dalmatia «Sebenico D.», ormeggiato al molo della Sanità, in seguito all'esplosione di carburo avvenuta a bordo, era stato scaraventato all'aria e poi proiettato in mare. Nonostante le più accurate ricerche fatte, il cadavere quella volta non fu più ritrovato; ora il mare lo ha restituito dai suoi abissi...

Il povero rudere umano venne composto in una bara e trasportato al cimitero a Sant'Anna, ove venne subito sepolto.

La disperazione di un'abbandonata.

— Ben cossa te vol qua?

— Mario, Mario, dime: perchè te me trati cussì?

— No go tempo, lassime in pase.

— Pase? e la mia, dime, dove la andarò a trovar?

— Afar tuo.

— Pensa Mario, mi son stada tua, tua, tua, e se ti te me abandoni, cossa farò mi?

— Quel che te vol.

— Sta atento, Mario...

Questo il principio di una poco piacevole conversazione avvenuta ieri nel pomeriggio entro il recinto del Punto franco fra l'elettricista Mario G. e Antonietta S., di 22 anni, da Trieste, abitante nel quartiere di Barriera vecchia. La giovane, abbandonata dal giovanotto dopo essere convissuta secolui per circa otto mesi, lo aveva atteso fuori dell'officina, nella quale è occupato, allo scopo di indurlo ad aver pietà della sua misera condizione. Altercando i due giovani giunsero fino in via dei Bachi. Attraversando la strada, il G. posò lo sguardo sulla tabella del commissariato esistente colà e, colto da un'idea, invitò la giovane ad entrare.

— Se te credi de 'ver dei diriti, te ghe li dirà al comissario; mi dirò le mie ragioni.

Introdotti nella stanza dell'ufficiale Logar, il G. dichiarò di aver abbandonata la ragazza perchè questa sciupava tutti i suoi guadagni e, siccome la giovane tentava di difendersi, lui, allo scopo di farla tacere, la imputò di aver abortito mediante la cooperazione di una levatrice. La giovane allora scoppiò in lagrime e, singhiozzando, ammise d'aver abortito, ma in seguito alle brutali percosse dell'amante. Questo naturalmente negò e l'ufficiale s'accinse ad assumere a verbale la sua dichiarazione. Nel far ciò, però, si accorse che nella stanza si era diffuso un acre odore di acido fenico e, immaginando che il tremendo veleno doveva trovarsi addosso alla S., la invitò a consegnarglielo.

— No go gnente mi, - esclamò la poveretta alzandosi in piedi - mi no go veleni, mi no go gnente.

Il funzionario allora ordinò ad un agente d'impossessarsi della borsetta della S. e in questa fu trovata una bottiglietta di acido fenico puro, nonchè due lettere, una diretta ad un fratello di lei; l'altra all'ex-fidanzato. Nella prima la sventurata chiedeva perdono al fratello per il dispiacere che gli arrecava togliendosi la vita e implorava d'essere vendicata; nell'altra rimproverava al G. d'essere stato causa della sua morte.

Il funzionario sequestrò bottiglietta e lettere; quindi, steso un verbale, fece condurre la misera agli arresti inquisizionali. Il G. invece fu rilasciato.

Due biciclette e un arresto per truffa. In base ad una denuncia telegrafica inviata alla locale polizia da parte del signor Francesco Battich, negoziante di biciclette, a Gorizia, l'altra sera fu arrestato alla Stazione della ferrovia Meridionale l'operaio Stefano Socich, di 36 anni da Usnic (Ungheria). Condotto dinanzi l'aggiunto Schabl, all'ufficio della Stazione, il Socich, ch'era in possesso di una bicicletta e che faceva le più alte meraviglie per il suo arresto, narrò:

— Tempo addietro acquistai dal negoziante Battich due biciclette del valore complessivo di 300 corone. Le acquistai a condizione di poter pagare il conto in tante rate mensili da 20 corone. Qualche tempo dopo rimasi senza lavoro e, non potendo più far fronte agli impegni contratti, pensai di disfarmi di una delle due macchine. Trovai subito il compratore nella persona di un mio collega a nome Giovanni Covacich.

— E gli avete consegnato la bicicletta. Così agendo avete commesso una truffa.

— Mi lasci parlare. Combinato l'affare col Covacich, ci recammo insieme dal negoziante e questo, udite le mie ragioni, acconsentì di trasmettere il mio conto e alle stesse condizioni al nuovo compratore. Vede che io ho agito correttamente e non comprendo il perchè mi si fece arrestare....

L'aggiunto, però, in attesa di avere delucidazioni da parte del denunciante, mandò il Socich agli arresti inquisizionali.

I ladri in una salumeria. - Attenti alle «mezzelune». Alcuni negozianti hanno la deplorabile abitudine di lasciare aperte durante la notte le cosidette «mezzelune» a vetrata sovrastanti le porte o le finestre dei loro esercizi e, a quanto sembra, i nostri ladri, sempre all'erta, debbono averlo notato. Per essi l'entrare oltre una di tali «mezzelune» è un affare molto più semplice che il prendersi la pericolosa briga di scassinare una porta, operazione questa che richiede un certo tempo e parecchi ordigni. In pochi giorni, furono già commessi tre furti con questo semplicissimo sistema. L'ultima vittima è il signor Guglielmo Salvadori, proprietario di una salumeria, in via del Farneto N. 7. L'esercizio ha una finestra che mette in via del Toro e i ladri entrarono appunto oltre la «mezzaluna» di questa. Entrati, rubarono quattro prosciutti del valore complessivo di 84 corone; quattro chilogrammi di salame, del valore complessi-

Il furto di un carretto. Michele Trebbi, manovale alle dipendenze del maestro muratore signor Francesco Stefani, abitante in via delle Sette fontane N. 34, denunciò ierlaltro nel pomeriggio al commissariato di via dei Bachi che un momento prima un ignoto lo aveva derubato di un carretto a due ruote con suvvi una cassa di sabbia, del valore di 60 corone, veicolo che apparteneva al suo padrone e che questi aveva lasciato per un momento incustodito in piazza della Barriera vecchia.

vo di 26 corone, nonchè cinque corone in spiccioli che trovarono nel cassetto del banco.

Il furto fu scoperto la mattina seguente e venne denunciato al commissariato del quartiere.

Il cavallerizzo, lo «chauffeur» e la denuncia dell'oste. Ierlaltro, il cavallerizzo Renzo Bulgarelli, di 26 anni, da Modena, veniva arrestato in Piazzetta S. Lucia a richiesta dello «chauffeur» Pietro Tosutti, conducente il tassametro N. 295, perchè, fattosi condurre a diporto, voleva pagare solo cor. 3, mentre il tassametro segnava cor. 6.75. Alla guardia che gli intimò di seguirla, il Bulgarelli rispose con offese. Accompagnato al commissariato di via della Muda vecchia, il Bulgarelli disse di aver voluto fare uno scherzo, ma, invitato a pagare la rimanenza, nicchiò e, perquisito, non fu trovato in possesso che di.... 80 cent. Risultò poi che era stata presentata contro di lui antecedentemente una denuncia dall'oste Andrea Sulig, esercente in via S. Lucia N. 16, presso il quale aveva lasciato insoluto un conto di 40 cor. e non si era fatto più vedere: ed il Bulgarelli venne passato agli arresti a disposizione del Giudizio, come colpevole di contravvenzione di truffa e di offese alle guardie.

Alla luce del fanale. - Ladri imprudenti. I due individui, fermi sotto un fanale pubblico della via Giosuè Carducci, stavano facendo lo scontro di cassa. La guardia, che da qualche minuto li teneva d'occhio, vide poi uno di essi levar da una saccoccia una catena e un orologio di metallo bianco ed entrambi esaminare gli oggetti con la massima cura. Allora si diresse verso di loro ma appena i due la videro se la diedero a gambe! Tale circostanza confermò ad esuberanza il sospetto della guardia la quale, inseguito colui ch'era rimasto in possesso degli oggetti, riuscì a raggiungerlo.

Al commissariato del quartiere, l'arrestato si qualificò per Umberto Lusina, di 17 anni, da Trieste, carrettiere disoccupato e senza stabile dimora. E, dopo aver tergiversato alquanto, posto alle strette ammise che tanto i denari quanto l'orologio e la catena, d'argento, li avevano rubati ad un individuo. Aggiunse, però, che a ideare il furto e ad insistere per la sua effettuazione era stato il suo compagno e di questo fece anche il nome: Antonio Sassinovich. Fu trattenuto. Ora, oltre al Sassinovich, si sta cercando il derubato.

Un molesto che afferra una donna per il collo. - Arresto. L'altra sera, pochi minuti prima delle 8, nella latteria di Anna Bratassevich, in via del Belvedere N. 65, entrò un individuo sulla trentina, vestito alla foggia dei nostri braccianti il quale, evidentemente un po' brillo, si diede a molestare l'esercente. Questa non badò alle sue chiacchiere ma, quando si accorse che il tizio si faceva sempre più ardito, lo invitò ad uscire. L'individuo allora si lanciò sulla donna, l'afferrò per il collo e la strinse in modo da impedirle perfino di respirare. Una figliuoletta della Bratassevich, ch'era presente alla scena, spaventata si diede a gridare disperatamente. Un momento dopo entrò nel locale il marito della Bratassevich e afferrato a sua volta il violento per il collo, riuscì a fargli abbandonare la vittima. Poi chiamò una guardia e glielo consegnò. Alla polizia, il brutale si qualificò per Giovanni Vodopivetz, di 30 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via del Cisternone N. 15. Egli, poi, negò tutto, ma tuttavia fu trattenuto.

Conto insoluto. Giovanni Koss, di 37 anni, da Lubiana, fuochista a bordo del piroscafo «Leopoldina», della Società Ragusea, fu arrestato iersera nell'osteria «Alle due Colonne», in piazza Carlo Goldoni, perchè, insieme ad un altro individuo riuscito ad eclissarsi, aveva fatto un conto di cor. 1.45 e quindi aveva tentato d'imitare il compagno.

Una sassata. Giovanni Cociancich, di 6 anni, abitante in via dei Lavoratori 204, ieri venne colpito da un sasso lanciato da un altro bambino, e riportò una ferita allo zigoma sinistro. Portato alla filiale dell'«Igea», ottenne le cure necessarie.

A piedi scalzi. Ieri mentre Giovanni Cercego, di 13 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 7, camminava a piedi scalzi, gli si infisse nel piede sinistro un pezzettino di vetro, che gli produsse una ferita. Ricorse alla filiale dell'«Igea».

Durante il lavoro. Il manovale Vincenzo Pallini, di 48 anni, abitante in Chiarbola Superiore N. 54, occupato presso la ditta in costruzioni Weiss e Freitag, lavorando nel nuovo porto a S. Andrea, si impigliò con la gamba sinistra fra due vagoncini di materiale e riportò una grave contusione al piede. Ebbe le prime cure alla filiale dell'«Igea», poi con una vettura venne accompagnato a casa.

Le unghie del subinquilino. Ernesto Endl, abitante a Ronchi, denunciò nei giorni scorsi alla gendarmeria che un suo subinquilino Teodoro T., d'anni 34, da Pilsen, allontanandosi per venire a Trieste con la moglie, aveva trafugato a suo danno una coperta da letto, lenzuola, bicchieri, un revolver e alcune bottiglie di cognac, per un valore complessivo di cor. 70. La denuncia fu trasmessa alla locale polizia, che, saputo abitare il T. in via S. Michele, lo mandò a citare dinanzi al commissariato di via della Muda vecchia. Il T., interrogato, negò l'incolpazione fattagli; ma una perquisizione effettuata in casa sua fece scoprire parte degli oggetti rubati all'Endl. Il T. perciò fu assunto a protocollo e poi rilasciato, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Per opera altrui. Rosalia Fuchs, di 14 anni, abitante in via Kandler N. 1, ieri si presentò alla Guardia medica con una ferita lacero contusa al capo. Raccontò di essere stata percossa da una donna.

Atterrato da una vettura. Il pensionato Francesco Macovig, di 78 anni, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri, verso l'1 pom. passava per via G. Carducci, quando fu investito e atterrato da una vettura. Accompagnato alla Guardia medica, si constatò che aveva una forte contusione alla tibia destra; e, dopo le prime cure, venne trasportato allOspedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Salvatore Barca, di 30 anni, fonditore, abitante in Via G. Gozzi N. 5, per una ferita all'indice destro; Antonia Cialino, di 16 anni, giornaliera, abitante in via del Farneto N. 9, per una ferita di taglio all'omero sinistro; Giuseppe Quinzatti, di 50 anni, piazzista, abitante in Guardiella N. 463, per una ferita di taglio alla mano destra; Marco Pertot, di 65 anni, muratore, abitante in via delle Settefontane N. 18, con la distorsione del piede sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Pino, di 38 anni, abitante in via di Riborgo N. 8, per una ferita al palmo della mano destra; Antonia Glamia, di 18 anni, abitante a Capodistria, per una ferita alla mano sinistra; Angela Heller, di 10 anni,

abitante in Androna dei Grigioni N. 1, per escoriazioni al collo; Mario Sodomaco, di 8 anni, abitante in via Cavazzeni N. 1, per escoriazioni alla mano destra; Giovanni Penso, di 29 anni, abitante in via Gruzzolis N. 3, per una ferita alla mano destra.

Caduto. Il bracciante Antonio Steffilongo, di 58 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 229, ieri durante il lavoro, cadde e riportò una contusione al piede destro. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

★ Per lesioni riportate in seguito a caduta ricorsero ieri alla Guardia medica: Stefania Daltin, di 28 anni, abitante in via della Fornace N. 3, con una contusione al ginocchio sinistro; Adolfo Kenich, di 4 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 26, con una ferita di taglio alla mandibola sinistra; Luigia Goriup, di 24 anni, abitante in via Rigutti N. 25, con una ferita lacera all'occipite.

Corrispondenza aperta. — *Politicante.* Le «risoluzioni» sono semplici voti platonici, non leggi sanzionabili, che si usano alla Camere di Vienna e Budapest per esprimere dei pii desideri, inattuabili di solito. — *Carlo e Luigi.* Tutti gli impiegati dello Stato sono responsabili, entro i limiti delle loro attribuzioni, per l'osservanza delle leggi fondamentali dello Stato e per una gestione conforme alle leggi dell'impero ed alle leggi provinciali. L'obbligo di far valere questa responsabilità spetta a quegli organi del potere esecutivo dai quali dipendono nei rapporti disciplinari i rispettivi impiegati. La responsabilità civile dei medesimi per le lesioni di diritti cagionate da indebiti provvedimenti, è regolata da apposita legge. — *Lettore.* Daniele Defoe, (pron. Difo), nato nel 1659 e morto nel 1731 a Londra, fu scrittore politico e satirico; fu due volte in prigione per le sue satire. Nel 1719 pubblicò con immenso successo, la popolarissima sua opera delle meravigliose avventure di «Robinson Crusoe» (il marinaio scozzese Alessandro Selkirk o Selcraig rimasto solo 4 anni nell'isola di Juan Fernandez e nel 1709 trovato e ricondotto in patria dal medico Thomas Dover di Londra. — *Italiano.* Trieste-Portogruaro terza classe lire 5.15, Portogruaro-Siracusa lire 40.25. Il biglietto è valido 15 giorni e dà diritto a 5 fermate intermedie. — *Norma.* 1. Non sappiamo chi sia l'inventore della «paglietta» 2. Non magnesio, ma magnesia, cioè solfato di magnesio. E' una polvere che assorbe fortemente l'umidità. Non è consigliabile. — *Speranza.* Al dipartimento militare del Consiglierato di Luogotenenza (via Caserma 7). — *Trieste.* Minosse era un antico re dell'isola di Creta. Il resto un'altra volta. — *Disgraziato.* Ella non può fare più niente perchè le azioni contro lo speditore, per la perdita totale o per la diminuzione, l'avaria o ritardata resa della merce, si prescrivono dopo un anno. Il termine comincia, riguardo alle azioni per la perdita totale, colla decorrenza del giorno in cui avrebbe dovuto farsi la resa; riguardo alle azioni per diminuzione, per avaria o per ritardata resa, con la decorrenza del giorno in cui la resa venne eseguita. Nello stesso modo si estinguono le eccezioni per perdita, per diminuzione, per avaria o per ritardata resa della merce, se di ciò non venne rimesso allo speditore l'avviso entro il termine di un anno. — *Viaggiatore.* La via più breve ed economica per Algeri è la via di Marsiglia. Il viaggio Trieste-Marsiglia con la ferrovia e Marsiglia-Algeri col vapore in terza classe costa cor. 86. — *Bucaneve.* In quei versi ci sono errori di metrica. — *Assiduo.* Due mesi. — *Antonio S.* No, non è permesso portare armi da fuoco inferiori ai 18 cm. di lunghezza. — *Salgarista.* 1. Presso qualunque libraio potrà avere un elenco completo delle opere del Salgari. 2. Nei negozi di oggetti di cancelleria troverà lo smacchiatore che Le occorre. — *Rosmunda.* 1. Poichè non Le serve respinga quel giornale. 2. Conoscere personalmente una persona vuol dire conoscerla non soltanto di nome, ma per aver avuto rapporti personali con lei. — *Cantarutti.* Non conosciamo l'autore di quei libri. — *Vedova.* Potrà avere un competente e disinteressato consiglio rivolgendosi all'Istituto comunale per la protezione dell'infanzia abbandonata (Palazzo municipale, piano III porta 96). — *Fior d'arancio.* Alla prima sezione del Civico Magistrato. — *Una cocola putela.* Se sia vero che sia moda che gli uomini portino in tasca un paio di mutande ed una camicia da donna? Pazzie! — *Moto perpetuo.* Il moto perpetuo sarebbe quello di una macchina che una volta messa in movimento, non si arresta più, ciò che è dimostratamente impossibile. — *Assidua lettrice.* Al Consolato di Grecia. — *Sferco.* Il piroscafo «Gastein» è atteso qui il 10 corrente. — *Tripolino.* Non sappiamo di che gare intenda parlare. Nulla ci consta di un qualunque premio per vetturali. — *Caprera.* Nella notte di Pasqua del 1895, del 14 al 15 aprile. — *Fioretta.* Per un nipote non è prescritto il lutto rigoroso. — *Eros.* 1) Troverà di quei trattati in qualunque negozio di musica. 2) I tenenti di artiglieria dell'esercito italiano che hanno frequentato la scuola di guerra ottengono dei vantaggi nell'ordine di promozione ai gradi superiori. — *Lealtà.* Un testamento olografo cioè scritto di proprio pugno è valido anche senza testimoni e senza l'intervento del notaio. — *Volonteroso.* Si rivolga al Ministero della guerra. — *Autore esordiente, Fiume.* Probabilmente quel capocomico non ha nemmeno letto il copione del Suo lavoro. Certo non ha agito correttamente, ma sa quanti sono i lavori di autori esordienti che vengono offerti ai capocomici! — *Amico e assiduo lettore.* 1) No. 2) Si rivolga ad un agenzia di viaggi. — *Anzola.* Paride non esiste nel calendario. — *Capodistria* 313. Scriva direttamente alla direzione del Riformatorio per giovanetti presso la Pia Casa dei poveri in Trieste. — *Scommessa, Lubiana.* La portata utile di quei cannoni è di oltre 10 chilometri. — *Bagnante: S. Sabba.* Non ci consta.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.3. - Oggi: Alta marea 8.29 ant. e 8.58 pom. Bassa marea 2.36 ant. e 2.54 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Curiosa! voi non parlate male che dei vostri amici....

— Sono i soli che conosco bene.

LIBRI NUOVI.

La poesia lirica di Giovanni Prati ed altri saggi critici di Carlo Pascal. Editore: Francesco Battiato, Catania. Lire 2.

Alfonso Cesta e i primordii del Kantismo in Italia di Luigi Credaro. Editore: Francesco Battiato. Catania. Lire 2.

Pagine di coltura moderna di Emilio Bodrero. Editore: Francesco Battiato. Catania. Lire 2.

Del regime fondiario musulmano in Tunisia (Diritto Malechita e Hanafita) dell'avv. Ernesto Guttieres. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

TEATRI

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso iersera alla replica della bella e briosa operetta «La casta Susanna». Moltissimi applausi alle sig.e Baroni, Cerin ed ai sig.ri Bonanno e Gargano. Diresse egregiamente l'orchestra il maestro concittadino sig. Bruno Cremaschi.

Questa sera si rappresenta «La vedova allegra». - Domani due rappresentazioni festive: alle 3.30 «Il conte di Lussemburgo» e alle 8 «Santarellina», cavallo di battaglia della signora Jole Baroni.

Fenice. La serata d'onore dell'artista Felice Engel riuscì egregiamente. La briosa operetta «Il mangiadonne» del m.o Eysler s'ebbe un'accurata interpretazione. Si distinsero le sig.re Annie Friedl, Polly Helmsdorff e gli artisti Paolo Guttmann, che suscitò continua ilarità, Felice Engel, Federico Schmidt e Carlo Exner. I pezzi migliori furono replicati. Al seratante vennero presentati dei fiori, una corona d'alloro e un oggetto di valore.

Questa sera si replica «Il capo zingaro» del m.o Kalman. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 ultima replica del «Capo zingaro»; alle 8 ultima replica di «S. A. balla il valzer».

Lunedì andrà in scena la nuova operetta «Principessa Rita» del m.o Reinhardt.

Eden. La formosa, suggestiva «sirena», l'aggraziata «Dantes», la gentile Lombardi e la Berange, come pure tutti gli altri «numeri» del programma continuano a far affollare il teatro. Questa sera nuovo debutto.

Teatro a sezioni. Molto pubblico a tutte le rappresentazioni. Applausi al Bratti nell'«In Pretura» che si replicava.

Oggi, per i ragazzi, dalle 3 alle 6 «Redenzione» e «Arlecchino fanatico per farsi bastonare». Di sera «Nozze tragiche» e un monologo.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia operettistica italiana Jole Baroni. - Ore 8. - «La vedova allegra», in tre atti del m.o Lehar.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Dirett. V. Eckardt. Ore 8. «Il capo zingaro», in 3 atti del m.o Kalman.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

PATHEFONO Salone Concerto. (Ore 9-23).

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

L'ATROCE ASSASSINIO DI ISOLA.

(Corte d'Assise di Trieste).

Accusa ed accusati.

Dare ai lettori una chiara idea del processo incominciato ieri innanzi alle Assise di Trieste, non è facile cosa. Trattasi di una causa indiziaria, trattasi di una accusa intessuta di labilissimi elementi la cui adunazione è fatta di contestazioni sottili, sovente lontane dalla linea maestra della causa, destinate a lumeggiare di luci speciali la personalità degli accusati e la attività di ciascuno di essi nella terribile contingenza rissosa che lasciò sulla strada un cadavere.

Dovremo perciò scostarci dalla linea consulta delle relazioni di Assise. Cercare cioè di riprodurre di ogni deposizione non la parola, ma piuttosto e meglio l'essenza.

Chiamati a responsabilità per la morte di Luigi Germanis, trovato cadavere sulla strada maestra fra Isola e Pirano, sono chiamati sei giovanotti, uno dei quali non è comparso - Giuseppe Ivancich - perchè ricoverato al locale Ospedale per alienazione mentale. Ricostruiti i fatti, si è potuto sapere che tale morte era dovuta ad una rissa, scoppiata la sera del 26 maggio fra due comitive di giovanotti in forte attrito per odii campanilistici. Odii che, otto giorni prima, avevano avuto una prima segnalazione in una breve rissa fra il defunto e tre degli attuali accusati e che culminò nella giornata critica in una vera e propria battaglia a colpi di revolver e di fucile.

Sono adunque accusati: Giovanni e Giuseppe Ivancich e Giovanni Poropat: di avere la notte del 26 maggio 1912, a Isola, in compagnia fra di loro, agendo con l'intenzione di togliere la vita ad uno fra Biagio e Giorgio Possega, Luigi Germanis, Antonio e Giuseppe Gardina, esploso proditoriamente contro i medesimi dei colpi di arma da fuoco e Giovanni Ivancich gettato una pietra contro Luigi Germanis, in seguito a che, avendo Luigi Germanis riportato sul corpo più ferite di armi da fuoco ed una lesione al capo con conseguente frattura della base del cranio, ebbe a derivarne immediatamente la morte di esso Luigi Germanis;

Giuseppe Knez, Francesco Braico e Giuseppe Chermaz: di avere il 26 maggio 1912, a Isola, in compagnia fra di loro e con Giovanni e Giuseppe Ivancich e Giovanni Poropat, agendo non già con l'intenzione di dare la morte ad uno fra Biagio e Giorgio Possega, Luigi Germanis, Antonio e Giuseppe Gardina, ma con altra nemica intenzione: Giuseppe Knez portato in prossimità del luogo del fatto le armi occorrenti per l'aggressione contro i suddetti, Giuseppe Chermaz consegnato a Giovanni Ivancich una rivoltella, Francesco Braico allontanato dal luogo dove doveva seguire l'aggressione, altre persone colà presentatesi; tutti e tre di essersi appostati in agguato con Giovanni e Giuseppe Ivancich e Giuseppe Poropat per attendere l'uscita di Biagio e Giorgio Possega, Luigi Germanis, Antonio e Giuseppe Gardina dall'osteria Vascotto, e Giuseppe Knez e Francesco Braico gettato inoltre delle pietre ed un bicchiere contro i suddetti Biagio e Giorgio Possega, Luigi Germanis, Antonio e Giuseppe Gardina nell'atto stesso in cui Giovanni e Giuseppe Ivancich e Giuseppe Poropat facevano esplodere contro i medesimi delle armi da fuoco, in seguito a che ebbe a derivarne la morte di Luigi Germanis, e di avere con ciò dato con animo deliberato occasione di commettere il misfatto, promovendolo col somministrare a tal uopo i mezzi e col rimuovere gli ostacoli, prestandovi aiuto e contribuendo a renderne sicuro l'eseguimento;

Giovanni Ivancich: inoltre di avere addì 27 maggio 1912, in quel di Isola, allorquando l'i. r. sergente di gendarmeria Andrea Dobersek era proceduto al suo arresto in dipendenza del fatto ad a), menato contro il medesimo un pugno al petto e dato dei ripetuti strappi per liberarsi dalle sue strette, e di essersi con ciò opposto mediante effettiva violenta manomissione ad una delle persone indicate al par. 68 C. p. che stava adempiendo le funzioni del suo servizio, nell'intento di impedire in siffatta guisa cotale adempimento;

Giovanni Ivancich e Giuseppe Knez: di avere addì 19 maggio 1912, in quel di Isola, agendo deliberatamente, gettato dei sassi e menato a mano armata dei colpi contro Giovanni Cergol;

Giuseppe Ivancich, addì 23 maggio 1912, in quel di Isola, gettato deliberatamente dei sassi contro Pietro Babich, in seguito a che Giovanni Cergol e Pietro Babich ebbero a riportare delle lesioni corporali che lasciarono visibili traccie e conseguenze;

Giovanni e Giuseppe Ivancich, Giuseppe Poropat, Giuseppe Knez e Giuseppe Chermaz: di avere fino addì 26 maggio 1912 portato addosso delle armi da fuoco senza possedere la prescritta licenza di porto d'armi e senza comprovata necessità di difesa da un'imminente attacco;

E per ciò:

1). Giovanni Ivancich del crimine di omicidio proditorio; del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di abusivo porto d'armi;

2). Giuseppe Ivancich del crimine di omicidio proditorio e della contravvenzione di abusivo porto d'armi;

3). Giuseppe Poropat del crimine di omicidio proditorio e della contravvenzione di abusivo porto d'armi;

4). Giuseppe Knez di correità nel crimine d'uccisione;

5). Francesco Braico di correità nel crimine d'uccisione;

6). Giuseppe Chermaz di correità nel crimine di uccisione.

Corte e giurati.

Il dibattimento è presieduto dal cons. d'Appello dott. Andrich; giudici il bar. Farfoglia e il giud. dott. Lucardi; P. M. il proc. di Stato Tomicich; P. C. il dott. Pangrazi. Siedono alla difesa: per Giovanni Ivancich, il dott. Rossi; per Poropat, avv. Maddalena; per Braico, avv. Petronio; per Knez, dott. Mandic e per Chermaz, dott. Laneve.

Procedutosi al sorteggio dei giurati, vengono sorteggiati i seguenti signori: Giuseppe Urbancich, Luigi Dugolin, Giuseppe Trampus, Eugenio Bernardino, Giorgio Cerne, Giuseppe Carra, Adolfo Brunner, Alessandro Sgur, Francesco Kocjancich, de Ottaviano cav. Porenta, Bortolo Pinter, Antonio Zerial. Supplente: Antonio Kalister.

Prima che sia data lettura dell'atto di accusa, l'avv. Maddalena annunzia di essere presente perchè officioso, ma di riservarsi di ritirarsi dalla difesa del Poropat appena risulti chiaro non essenvi conflitti con la difesa Knez (dott. Mandic) che è stato invitato dai famigliari del Poropat alla difesa di fiducia.

L'interrogatorio degli accusati.

L'interrogatorio di Giovanni Ivancich inizia una serie di denegazioni alla quale tutti gli accusati si attengono.

Nega egli infatti di essere colpevole salvo quanto si riferisce all'abusivo porto d'armi e ai due colpi di britola inferti al Cernigoi otto giorni prima dell'omicidio. Del fatto maggiormente grave poco ricorda. Solo di essersi recato all'osteria Vascotto con gli amici, in quella sera, e di aver sparato lui, come altri, per rispondere a colpi di revolver sparati da quei di Costerlago. Ci fu un morto, ma lo seppe di poi. Allora egli era agitato ed era sopratutto ubriaco.

Segue l'interrogatorio di Giovanni Poropat, che pure dichiara di non essere colpevole. Si trovò, afferma, con la compagnia Ivancich, all'osteria Vascotto, essendosi casualmente incontrato con loro mentre essi vi si recavano, ubriachi quanto era ubriaco lui. Quando scoppiò la rissa udì Braico gridare: «Aiuto che i me copa». Accorse e udendo sparare dei colpi di rivoltella sparò anche lui due colpi, in aria, per spaventare e sperando con ciò che tutti fuggissero. Nega di aver sparato contro qualcuno, perchè era molta la sua prudenza in quella contingenza.

Sollecitato poi dal presidente, conferma che Ivancich minacciò tutti che male li avrebbe incolti se avessero parlato con qualcuno di quanto era avvenuto. C'era infatti sulla strada un ferito e la conferma ne ebbe quando, visto l'Ivancich col fucile, gli domandò: «Te ga tirà». «Sì» rispose. «E te ga mazzà qualchedun?». «No so». Ma la risposta non gli parve sincera.

E' fatto salire poi su la pedana Giuseppe Knez, che pure si dichiara innocente pur essendosi trovato presente alla battaglia. Ivancich, ubriaco più di tutti, aveva detto già prima che la rissa scoppiasse: «Stasera bruseremo el diavolo». Poi entrò nell'osteria ammonendo la comitiva con queste parole: «Chi che scampa ghe tiro».

Pres.: Questa circostanza la negò però al giudice istruttore. Perchè?

— Perchè avevo paura di una vendetta.

Continuando, confessa di aver sparato anche lui - ma in aria - appena vide che una battaglia si era impegnata. E lo fece semplicemente per allontanare da sè il pericolo imminente.

Francesco Braico, penultimo accusato, accampa come gli altri l'ubriachezza. E per quanto riguarda l'aver partecipato al fatto, sostiene di esservi stato indotto dall'Ivancich.

L'Ivancich, infatti, incontrandolo gli aveva ingiunto di unirsi alla comitiva diretta all'osteria del Vascotto. E prima di entrare aveva detto: «Povaro chi che scampa». A un punto una gragnuola di sassi li colpì mentre una voce urlava: «Eco i cici» e tosto l'Ivancich sparò una fucilata. Ad essa si aggiunsero le parole «Eco uno che go ribaltado».

Quando tutto finì l'Ivancich avvertì tutti che dovevano tacere se non volevano pagarla cara. Non ricorda di aver veduto se altri avessero armi; egli si era trovato in tasca una britola non sua.

E' interrogato infine il Chermaz, pure negativo. Non potè sottrarsi alla compagna per le minaccie continue e gravi dell'Ivancich che li capitanava nella gita verso l'osteria Vascotto. Prima di entrarvi aveva detto: «Scondè le armi che gavè perchè i me ga dito che stasera i ne fa la visita», e nascose egli stesso il fucile e tre rivoltelle dietro un monte di letame. Poi prima di entrare in osteria disse al fratello: «Mi li mando fora e ti a chi che scampa tirighe».

Quando poi la battaglia fu sedata, Ivancich prima di abbandonare i compagni disse: «Chi me palesa lo copo anca de qua diese ani».

L'udienza pomeridiana.

E' esaurito così l'interrogatorio degli accusati: Il presidente sospende l'udienza e rimanda la prosecuzione del dibattimento alle 5 pom.

Ed alle cinque si apre con Biagio Possega l'udienza pomeridiana e il dibattimento probatorio.

Possega vide il Poropat che sparava con una rivoltella in pugno. Ma non vide altro perchè era buio.

Suo fratello Giorgio Possega vide Ivancich tirare col fucile e con la rivoltella. E udì una sessantina di tiri. Ma come si siano svolti i fatti non ricorda, tanto era lo spavento cui era preda.

Giorgio Cergol, Pietro Babich e Vittorio Babich riferiscono sulla rissa scoppiata la domenica precedente a quella dell'omicidio, quando i fratelli Ivancich colpirono di sassate il primo di loro e il Cergol si difese lanciando una bottiglia. Secondo il loro deposto la provocazione sarebbe partita dagli Ivancich.

Infine si odono i coniugi Vascotto, osti dell'esercizio davanti al quale si svolse il gravissimo fatto. Nicolò Vascotto afferma di non aver veduto nulla perchè era all'interno quando incominciarono gli spari. Tosto si barricò e attese che tutto fosse finito per uscire a veder se qualche disgrazia fosse accaduta. E trovò infatti un cadavere.

Domenica Vascotto conferma il deposto del marito. Solo aggiunge di aver perquisito gli avventori temendo qualche grave rissa, e di non aver trovato loro indosso alcuna arma. Tutti erano ubriachi

e l'Ivancich più di tutti. Di lui ricorda solo queste parole: «Quel che go pensà go pensà».

Dopo questa teste il difensore del Knez propone alcuni testi per provare che gli accusati non furono aggressori ma aggrediti, e la Corte ne ammette taluni, come ammette quelli proposti dal difensore dell'Ivancich.

E rimanda a stamane alle 9 la prosecuzione della causa.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

La damigiana: epilogo d'una festa

Si sa che non tutte le feste finiscono bene: specie quelle ove sagrificio del rito è il vino. Ma stavolta il sacramentale vino cattivo consigliere era innocente: la colpa fu tutta della damigiana; secondo il danneggiato, dell'accusata Anna Cesar, di 24 anni, triestina, già punita, presentemente in istato d'arresto.

Il danneggiato Giovanni Fonda, oste, narra diffusamente l'accaduto. Nel pomeriggio d'un giorno imprecisabile dei primi mesi dell'anno scorso, vennero da lui certe Maria Lutmann e Irene Lussich, per incarico della Cesar, a comperare del vino ed egli diede loro vino e una damigiana del valore di 10 cor., con la raccomandazione che la restituissero quanto prima. La damigiana, invece, fu dalla Cesar, alcun tempo dopo, illecitamente venduta a tale Giovanni de Barnardis di Capidostria, per 3 corone, a sconto d'un vecchio debito per vino ed olio.

Le testi Lutmann e Lussich, chiamate ieri dinanzi al giudice, raccontarono:

— S'era di festa, quel giorno, in casa Cesar; la brigata era numerosa e vivace. Poichè il vino, ad un certo punto, finì, le testi s'offersero di andarlo a prendere dal Fonda per conto della Cesar, e tornarono col vino e con la damigiana. Non sanno cosa sia addivenuto di questa.

L'accusata dice a sua discolpa come, rinvenuta, l'indomani, in casa, la damigiana, e non reclamandola alcuno, l'avesse messa in serbo.

— La iera soto la scala e i fioi la stuzigava e i gaveva za scuminzià a romperla.

Fu allora che capitò da lei il Bernardis, il quale, visto il fiascone, le propose di cederglielo a conto del loro vecchio debituccio. Ella gli rispose non essere la damigiana di sua proprietà, ma finì col prestargliela, dicendo che, se non fosse reclamata, se la tenesse pure e scontasse di tre corone il debito suddetto. Ad ogni modo dichiara che iermattina stessa sua madre consegnò alla teste Lussich l'importo di 10 cor., perchè rifondesse al Fonda il danno recatogli con la vendita illecita della damigiana: il Fonda viene così rifuso d'ogni suo danno.

Ma il giudice, ravvisando nel fatto la contravvenzione al § 461 C. p. (infedeltà), condanna l'accusata a tre giorni d'arresto.

★ Giudice: il giudice distrett. dott. Segnian; P. M.: dott. Timeus.

Il... cannibale

Gli osservatori superficiali che esaltano la civiltà moderna hanno spesso materia a ricredersi, scorrendo la cronaca giudiziaria. Sono piccoli fatti, di motivi futili, di facile ricomponimento, magari, ma bastano a mostrare quanto l'istinto bestiale sia ancora radicato nell'uomo.

Così oggi: un solito diverbio d'osteria con inevitabile epilogo di busse. Potrebbe bastare; se non che uno dei due, forse ubriaco, certamente in preda a viva eccitazione, dopo aver menato all'altro un calcio al basso ventre e prodottagli una lacerazione, lo trae in istrada, lo getta a terra con uno sgambetto, gli s'avventa addosso, lo morde, gli asporta un pezzo di carne dal labbro e... se lo mangia!

Il danneggiato, l'operaio ventiquattrenne Giovanni Gardin, presentò denuncia per contravvenzione al § 411 Cod. pen. contro il suo feritore: Giovanni Gumirato, da Istrana (Treviso), di 32 anni, il quale comparve ieri dinanzi al giudice della IV sezione.

Il danneggiato narra l'accaduto e dice come, in seguito alle ferite riportate, abbia dovuto astenersi dal lavoro per oltre venti giorni, in preda a dolori acutissimi.

Il giudice, per accertarsi di ciò, dispone una perizia medica; e i periti dott. Xydias e dott. Depangher, visitato il Gardin, confermano, infatti, che per la guarigione sono stati necessari più di venti giorni.

In seguito a ciò, il giudice, dichiarandosi incompetente (poichè, data la durata della guarigione, l'azione rivestirebbe gli estremi del crimine di grave lesione corporale), rimette gli atti alla Procura di Stato.

★ Giudice: il giudice distrett. dott. Segnian; P. M.: dott Timeus; dif. l'avv. Mussafia.

MARINA E NAVIGAZIONE

Una invenzione straordinaria

per rendere inaffondabili le navi

GENOVA 3. Persona, che è estranea all'inventore e che osserva le cose dal lato pratico senza trascendere ad esagerazioni, mi informa che un architetto genovese ha fatto un'invenzione, destinata ad operare una rivoluzione benefica nella costruzione delle navi. Quell'architetto avrebbe cioè ricavato dalla torba un materiale, che è otto volte più leggero del sughero. Oltre a ciò - e questo è il lato più importante dell'invenzione - quel materiale è assolutamente impermeabile. Versandovi sopra dell'acqua, questa scorre via come su un metallo unto d'olio. Presentato un saggio del materiale al ministero della marina a Roma, quel materiale fu tenuto immerso nell'acqua per ben tre mesi, sotto rigoroso controllo. Orbene, avendolo pesato prima e dopo l'immersione, si vide che il peso non era aumentato nemmeno d'un milligramma; che dunque il materiale non avova assorbito nemmeno una goccia d'acqua. Constatate queste qualità del materiale di sua costruzione, l'inventore pensò di rivestire totalmente o parzialmente con quel materiale la parte esteriore di una nave, con uno strato che non ha neppure il bisogno d'essere molto spesso. Il suo peso specifico, veramente minimo, e la sua impermeabilità si rivelarono allora capaci di tenere a galla qualsiasi corpo. Avendone rivestito un piccolo battello, per quanti tentativi si facessero di sommergerlo, ritornava sempre a galla. In seguito a questi risultati, il ministero della marina ha già ordinato il materiale necessario per una vecchia nave, con cui si faranno esperimenti. Si proverà a rivestire quella nave con quel materiale, poi la si farà colpire da parecchi siluri: e l'inventore assicura che potrà essere distrutta dai siluri, ma che nulla potrà affondarla. Nei circoli industriali tale invenzione viene già sfruttata. Proprio oggi sono arrivati a Genova un grande industriale americano ed un ingegnere romano per trattare con l'inventore.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafo del Lloyd «Elektra» cap. N. Miciach dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 18 passeggeri; «Leopolis» cap. P. Badessich da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 39 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Principessa Cristiana» cap. S. Lucchetta da Methil e Spalato; «Lucia» cap. A. G. Ivancich da Galveston, Barcellona e Venezia; «Saraievo» cap. Ant. Buntielich da Sebenico; «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia; «Szapary» cap. M. Miculicich da Marsiglia e Fiume; «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia; «Dubrownik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 40 passeggeri; «Eugenia» cap. C. Bolim da Nuova York e Pireo; «Fiume» cap. D. Randich da Fiume; «Jadran» cap. A. Panfili da Metcovich.

Il piroscafo inglese «George Allen» cap. R. Kirkelby da Benisaf.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Helouan» per Brindisi e Alessandria; «Merano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Nicolajeff.

I piroscafi a.-u.: «Sofia H.» per Buenos-Aires; «Trieste D» per Metcovich; «Erna» per Alessandria.

I piroscafi italiani: «Olga» per Venezia; «Maria Carmela» per Messina; «Caboto» per Calcutta.

Il piroscafo belga «Apscheron» per Batum.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Clara Camus» partì il 3 da Londra per Methil; «Francesco Musner» il 1 da Londra per Methil; «Edoardo Musil» il 2 da Fiume per Londra; «Aristea» il 3 da Lisbona per Salonicco; «Immacolata» il 3 da Algeri per Amburgo; «Perseveranza» il 3 da Liverpool per Cardiff; «Dunav» arrivò il 31 p. p. a Bassein; «Koloszvar» proseguì ieri da Tangeri per Casablanca; «Izvor» passò Gibilterra il 1 corr. diretto a Rotterdam; «Iskra» carica a Cardiff per Pola.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 3 da Corfù per Cattaro; «Vienna» partì il 3 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Cronaca di Pola

Pola, 4. Venne fissata per il 19 corr. l'apertura del corso di contabilità per le industrie edili, corso che l'Istituto per le piccole industrie per Trieste e l'Istria accordò agli esercenti le industrie di Pola. I maestri fabbri, bandai, installatori, scalpellini e muratori sono avvisati che il termine dell'inscrizione è fissato al 15 corrente.

★ Ieri ebbe luogo al Municipio l'inscrizione dei candidati agli esami di lavorante. Il sig. Albrecht, vice-presidente della Commissione governativa, ammise molti attinenti, i quali prossimamente si presenteranno dinanzi agli assessori nominati dall'autorità e saranno i primi veri lavoranti nominati ufficialmente come prescrivono le nuove disposizioni di legge e qualificati ad esercitare un giorno indipendentemente una industria. Ai 19 e 20 corr. avranno luogo a Pola diverse sessioni di esami per candidati domiciliati a Dignano e Rovigno, e per i polesi verranno fissate altre giornate del mese in corso.

★ Iersera al Politeama Ciscutti, gremito di pubblico, si tenne il concerto della Società corale teatrale triestina, diretto dal maestro Bartoli. Il pubblico, attentissimo, applaudì lungamente con crescente entusiasmo dopo ogni brano, conquiso dalla bellezza della musica e dalla perfetta esecuzione. L'entusiasmo raggiunse il massimo grado dopo il «Madrigale» a cinque voci del Monteverde, che descrive in modo sublime l'aurora. Il pubblico ne volle il bis, che venne anche gentilmente concesso. La «Canzone napolitana» a quattro voci dello Scandello, piacque immensamente per la sua freschezza, e il pubblico, entusiasmato, non si accontentò del bis, ma volle ed ottenne anche il tris. Fra grandi applausi fu pure bissata la «Canzone napolitana» a quattro voci del Donato. A programma finito il pubblico non voleva decidersi ad abbandonare così presto il teatro, tale era il godimento intellettuale provato. L'esimio maestro Bartoli fu evocato innumerevoli volte dal pubblico in piedi alla ribalta, ove comparve a ringraziare vivamente commosso.

Un monumento riparato.

Cherso 2. Sono arrivati a fine i lavori di restauro della Porta Marcella, elegante monumento di architettura veneziana del secolo XVII.

Sulla facciata furono accuratamente cementati gli interstizi e le fenditure delle pietre per impedire l'infiltrazione delle acque piovane; dall'altra parte furono rimessi a nuovo i muri di sostegno, compreso l'archivolto, che, per maggior sicurezza, sono stati ricoperti di una solida incrostatura di cemento. Anche le due lapidi commemorative, l'una eretta dal conte capitano Speraindio Barbo a ricordo dell'erezione delle mura di cinta nel 1689, e l'altra che reca lo stemma del doge Andrea Gritti, furono ripristinate nell'antico loro posto.

Cose comunali buiesi.

Buie 3. Il giorno 10 corr. la rappresentanza comunale è convocata a seduta per trattare fra l'altro della costruzione del nuovo cimitero e del sussidio da dare al Club musicale. Sarebbe doveroso aiutare quei volonterosi e poveri agricoltori che, in ogni circostanza, disinteressatamente, si prestano pel decoro della città.

★ Per quanto grande sia lo zelo degli impiegati postali nel disimpegnare il loro non piccolo lavoro, non vi riescono. Parecchi cittadini infatti si lagnano che la posta che arriva a Buie alle 9.40 ant. non è recapitata loro che tre ore e più dopo, onde possano approfittare, in caso di bisogno, del treno dell'una pom.

★ I lavori per la riparazione del campanile in Piazza alle Poste progrediscono alacremente; è stata già eretta intorno alla guglia l'impalcatura a quattro piani; ora si stanno sostituendo molti mattoni mancanti e corrosi.

★ Dopo tanto parlare e deliberare, finalmente la pescheria fu trasportata dalla Piazza del Duomo, dove da molti anni si trovava, nella cosidetta «Corte di Loy» in via del Duomo, e quivi pare ci sarà anche il mercato delle erbe. Sarebbe ottima cosa che si erigesse anche qualche riparo per i pescivendoli.

Consiglio comunale di Medea

Medea, 3. Martedì 8 corr., ad ore 6 pom., la Rappresentanza comunale è convocata a seduta pubblica. All'ordine del giorno figura fra l'altro la nomina della Commissione per la classificazione dei cavalli, una domanda per la costruzione d'una nuova pompa e quella del Circolo studentesco «Giosuè Carducci», di Graz, per un contributo.

Le malversazioni al Comune di Pola

(Tibunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 3. Oggi, sotto la presidenza del cons. dott. Signori, ebbe principio il dibattimento al confronto di Lodovico Selles fu Giuseppe, di 46 anni, esecutore municipale di Pola, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa e di quello di truffa per questi fatti, che riassumiamo dal lunghissimo atto d'accusa.

Incaricato dall'ex-cassiere comunale di Pola Enrico Major d'incassare gli affitti della casa al N. 53 di via Flaccio di compendio della sostanza delle confraterne ex-venete, incorporate nell'amministrazione di quel Comune, nell'epoca dal 1905 alla prima metà del 1912, si sarebbe trattenuto vari importi, per un ammontare che in oggi non è più possibile stabilire, ma certamente di parecchie centinaia di corone, facendo poi credere al Comune di aver impiegato quel denaro in riparazioni e lavori fatti eseguire in quella casa, ciò che non corrispondeva al vero. Poi avrebbe presentato al Comune di Pola, chiamato all'amministrazione della casa al N. 19 di via Tradonico e di quella al N. 26 di via Campomarzio, appartenenti alla fondazione Coceich, nel 1904 un conto per lavori pretesamente eseguiti nella prima casa per l'importo di cor. 102, nel 1905 un altro conto di cor. 85 per lo stesso titolo, e pure nel 1905 un terzo conto simile per cor. 169.40 in dipendenza di lavori fatti eseguire nella casa di via Campomarzio, per i quali aveva invece pagato sole cor. 39.80, facendosi anche consegnare dal Comune i tre importi, mentre sta il fatto che i conti erano fittizi perchè i lavori a cui si riferivano mai furono eseguiti. Infine egli nel gennaio 1911 incassò dal Comune cor. 120 a titolo di abbonamento al tram elettrico per quell'anno, mentre l'importo dell'abbonamento per l'intero anno ammontava a sole cor. 80, sicchè in tal modo il Comune ebbe un danno ed il Selles un utile di cor. 40.

Al dibattimento, dopo la lettura dell'atto d'accusa, il difensore cav. Rismondo, rilevando che il Selles, durante il tempo in cui prestò servizio presso la Marina da guerra, ha dato segni di pazzia, tanto che fu anche ricoverato in un manicomio, e constatando che parecchie risultanze processuali consentono il dubbio che il suo difeso non sia un individuo normale, introduce dei testimoni in appoggio delle sue asserzioni e domanda che il Selles sia sottoposto ad una perizia psichiatrica. Il P. M. si oppone a tale proposta, non trovando essa, a suo giudizio, sufficiente riscontro nelle tavole processuali. La Corte si riserva di deliberare.

L'accusato narra di aver prestato servizio militare nel 1884. Caduto da una torpediniera, riportò un violento colpo alla testa e stette ammalato per otto mesi. In seguito alla caduta godeva una pensione dapprima di cor. 16, che poi gli fu aumentata a cor. 80. Lavorò molto e fu vittima di tutti in generale. Maledice l'ora in cui entrò al servizio del Comune di Pola. Tutti i suoi compagni riscuotitori erano ladri e finirono in prigione; dopo che furono licenziati, tutto il malfatto venne accollato a lui. Il suo mestiere era dei più ingrati, tanto che talvolta fu persino percosso dalle parti. Era abbastanza esatto. Della tassa soldo pigioni incassò ben 90.000 cor., senza mai commettere uno sbaglio. Talvolta gli lasciavano il denaro senza ritirarlo, ed egli a casa doveva salvarlo nel pagliericcio. La casa di via Flaccio era una specie di casa di ricovero, abitata da miserabili, i quali spesso non pagavano ed ora tutti pretendono di aver pagato. La casa era passiva ma non volevano venderla, «perchè ghe interessava a lori». In processo scritto fece ammissioni senza sapere quel che si dicesse. Può essere che dei conti da lui presentati fossero in sè stessi immaginari, ma sostiene che i relativi importi erano stati da lui effettivamente spesi per lavori nelle case relative e per rimborsarsi, non ricordando più da chi i lavori fossero stati eseguiti, era costretto di compilare conti immaginari. Spesso alla Cassa comunale non gli rilasciavano ricevute dei denari che consegnava. In quanto al prezzo d'abbonamento per il tram elettrico, non fu egli ad incassare i denari rispettivi. Era un altro impiegato che incassava tali importi, e se mai la differenza delle 40 cor. va a lui imputata.

A questo punto il difensore rinnova la proposta fatta dopo la lettura dell'atto d'accusa ed introduce nuovi testimoni a provare che l'accusato effettuò altri pagamenti non risultanti in processo. Malgrado l'opposizione del P. M., la Corte accoglie la proposta defensionale e proroga il dibattimento.

Circolo „Zorutti" di Gradisca

Gradisca, 3. Martedì si tenne nel salone dell'Hôtel «Alla Posta» una riunione preparatoria per l'apertura d'un corso di lingua francese. Vi intervenne una ventina di signori e signore. Sabato prossimo, dalle 3 alle 5, saranno assunte le eventuali prenotazioni.

★ Per iniziativa del Circolo Zorutti, l'ispettore scolastico prof. Manzin terrà il 5 corr., ad ore 8.30 pom., una conferenza sul tema: «Un'escursione nei cieli».

Cambio di vocale

Un greco antico coll'*o*;
Se l'*a* gli metti, o lettore,
Romano imperatore
A me dinanzi avrò.

Spiegazione del giuoco precedente:

VERONA. VERNA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile posto in via Alessandro Manzoni per cor. 68.000.

Mutui ipotecari

Cor. 35.000 al $5\frac{1}{2}\%$ a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 50.000 al $5\frac{1}{2}\%$ a peso d'uno stabile in città; cor. 9000 al 6% a peso di uno stabile in Scorcola-territorio; cor. 10.000 al $7\frac{1}{2}\%$ a peso di stabili in Opicina e Roiano; cor. 8000 al $6\frac{1}{4}\%$ a peso di uno stabile in Guardiella-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 4 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.17, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.11 a 24.19, Francia 95.35 a 95.85, Italia 93.40 a 93.90, Banconote ital. 93.40 a 93.90, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germ. 117.70 a 118.—, Rend. austriaca in carta 83.40 a 83.80, Rendita ungherese in oro 4% 102.55 a 102.95, Rendita austr. in cor. 83.56 a 83.90, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.90, Credit 634.— a 636.—, Italiana 95.— a 95.—, Staatsbahn 703.— a 705.—, Lombarde 116.— a 118.—, Lotti turchi 226.— a 229.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.15, Azioni Credit 635.50, Lloyd a. 564.—, Ferrov. dello Stato 703.50, Lombarde 117.—, Alpine 1025.50, Lotti turchi 228.—, Chèques Parigi 95.56. ferma

MILANO. Cambio 102.12, Rendita 98.—, Meridionali 572.—, Mediterranee 345.—, Edison 625.—, Commerciali 845.—, Terni 1620.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.70, Rend. ital. $3\frac{3}{4}\%$ 95.75, Rend. aust. oro 90.60 ex, Rend. ungh. oro 4% 86.80, Rend. spagn. 91.90 ex, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.55, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 19.74, Lotti turchi 192.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 122.—, Länderbank 596.—, Banca di Parigi 17.70, Meridion. ital. 559.—. Irreg.

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.60, Rend. aust. arg. 86.30, Rend aust. oro 90.60, Rendita ungh. oro 4% 85.90, Azioni Credit aust. 204.50, Lombarde 24.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.72_5, Parigi 81.05, Londra breve 20.47_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.75, Cambio Italia —.—, Laurahütte 173.60, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.95, Disconto Commandit 182.12. deb.le

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.30, Rendita austr. oro 90.50, Azioni Credit 204.12, Banca nazion. 146.—, Ferrate Stato 153.50, Lombarde 24.90, Cambio su Vienna 84.70, Londra breve 20.48_5, Parigi 81.10. calmo

LONDRA. Consolidati $74\frac{1}{2}$, Lombarde $4\frac{5}{8}$, Argento $26\frac{11}{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese $99\frac{3}{4}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4\frac{3}{4}$. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $103\frac{1}{2}$, Baltimore and Ohio $101\frac{3}{8}$, Canadà Pacific $239\frac{5}{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113—, Missouri Pacific $39\frac{3}{4}$, Northern Pacific $118\frac{3}{4}$, Pennsylvania $119\frac{1}{8}$, Philadelphia and Reading $166\frac{3}{8}$, Southern Pacific $102\frac{5}{8}$, Southern Railway Com. 27—, Union Pacific Com. $156\frac{1}{4}$, Amalgamated Copper $77\frac{1}{2}$, Anaconda 39ex, U. S. Steel Corp. Com. $64\frac{1}{8}$. Tendenza ferma

---

Caffè, AMBURGO 4. (Chiusa). Santos good average p. maggio 59.75, per settem. 60.—, per dicem. 59.50, per marzo 59.25. calma

HAVRE 4. Santos good average per maggio (50 chilò) a 73.25, per settem. 74.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 4. (Chiusa). Per aprile $9.92\frac{1}{2}$, per maggio 10.05—, per giugno 10.10—, per luglio 10.20—, per agosto 10.32—, per settem. 10.35—. calmo

LONDRA 4. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9\frac{12}{16}$. calmo

PARIGI 4. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-27.75 staz.o, bianco per mese corr. $31\frac{7}{8}$, per maggio 32—, per maggio-agosto $32\frac{3}{8}$, per ottobre-genn. $32\frac{5}{8}$. Raffin. 64.— a 64.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato calmo Vendite 6000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.70, aprile-maggio 6.68, maggio-giugno 6.68, giugno-luglio 6.60, luglio-agosto 6.60, agosto-settembre 6.48, settembre-ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.25, novembre-dicembre 6.22.

Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits) Apertura 216—, Chiusa $212\frac{1}{2}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $68\frac{1}{2}$, per 3 mesi $68\frac{1}{8}$.

Olio. PARIGI 4. Ravizzone per mese corr. 70.—, per maggio 69.—, p. maggio-agosto 68.25, per settem.-dicem. 68.25. calmo

Frumento. PARIGI 4. Mese corr. 28.75, per maggio 28.15, per maggio-agosto 28.35, per settem-dicem. 26.75. calmo

Farina. PARIGI 4. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.45, p. maggio 38.35, p. maggio-agosto 38.20, p. settem.-dicem. 35.60. calma

Avena. PARIGI 4. Mese corr. 21.40, per maggio 21.50, per maggio-agosto 21.50, p. settem-dicem. 19.85. calmo

Spirito. PARIGI 4. Per mese corr. 44.50, per maggio 44.25, per maggio-agosto 43.75, per settem.-dicem. 43.50. calmo

---

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 4 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

8 Hangar 1 b, «Szapary», 5, scaricazione; 1, «Helouan», 4, caricazione; Molo IV, «Elv. Antonietta», 5, car.; «Vindobona», 5, car.; Hangar 1 a, «Palacky», 6, car.; 3, «Egadi», 4, car.; Molo Lloyd A. «Meran», car.; C, «Bar. Bek», 8 car.; E, «Carniolia», 6, car., Hangar 6, «Elektra», 7, scar.; 9, «Cina», 4, scar.; 13 a, «Adriatico»; 14, «Gerty», 7; 21, «Cyclops», 5; 22, «Ravenna», 5, car.; Molo I, «M. Carmela», 5, car.; Hangar 58, «Lucia», 8, scar.; 69, Habsburg» 5, car.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani Riproduzione vietata.

(33)

— Mancherebbe altro! - dissi con un calore che mi valse una profonda occhiata di quei meravigliosi occhi grigi. — Ma egli vuole prima trovare la sostanza nascosta e poi dotarne la signorina Devereux: ciò fa parte del suo progetto e per giungervi ha bisogno di eliminare la mia parte d'interesse nella faccenda. Ma non gli sarà facile come crede di liberarsi di me. La mia resistenza, che la mia famiglia ha considerato sempre negativamente, s'è un po' rafforzata in questi ultimi tempi.

— Sì.

Quel monosillabo esprimeva un piacere ed una speranza di cui le fui gratissimo.

— Suor Teresa, voi ed io c'intendiamo assai meglio di quanto credevo - e ridemmo tutti e due, sentendo aumentare la nostra reciproca simpatia.

— Pare anche a me - diss'ella mentre un sorriso le rischiarava nuovamente il volto.

— Allora posso dirvi due cose: la prima è che se esiste realmente la sostanza di mio nonno, Arturo Pickering non la troverà mai; la seconda, che qualunque cosa avvenga egli non sposerà mai vostra nipote.

— Parlate con grande sicurezza - disse ella con una risatina dolce come un mormorio ed in cui mi parve udire un'espressione di sollievo. — Ma credevo che gli affari di Marianna non v'interessassero.

— Ed avevate ragione, suor Teresa. I suoi affari infatti non m'interessano punto... ma lei sì.

Il suo sguardo conteneva ora un'aperta domanda.

— Se non la conoscete! se non avete fatto nulla per conoscerla!

— E' vero che non la conosco, ma conosco Olivia Gladys Armstrong, con la quale siamo anzi in cordialissime relazioni: abbiamo dato la caccia ai conigli insieme e m'ha raccontato molte cose che m'hanno dato un'ottima opinione della signorina Devereux. Quando penso al biglietto che m'avete scritto per iscusare l'intrusione di Olivia sulle mie terre! Dovrei ringraziarvene, ma vi assicuro che non avevate alcun bisogno di scusarla.

— Che biglietto? Io non v'ho mai scritto fino ad oggi.

— Eppure io l'ho ricevuto - dissi.

Suor Teresa sorrise ed esclamò:

— Sarà stata Marianna! Ha sempre avuto tanta amicizia per Olivia!

— Sfido!

Suor Teresa rise allegramente.

— Ma non avreste dovuto conoscere Olivia - siete imperdonabile. Se anche v'ha giocato qualche tiro, non dovevate approfittarne per fare la sua conoscenza. Avete agito male verso di me.

— Può darsi. Ad ogni modo, io protesto contro il suo allontanamento. Senza di lei, il paesaggio che ne circonda non è più che un ammasso di neve, di cielo e di alberi stecchiti.

— Anche noi ne sentiamo la mancanza - rispose suor Teresa. — Abbiamo molto meno da fare.

— Vi ripeto che protesto! - dichiarai alzandomi. Suor Teresa, vi ringrazio di gran cuore di quello che m'avete detto e sopratutto di avermelo detto. Quanto al vostro preteso debito, vi prometto che non sarete molestata per pagarlo.

— Per ora, dunque, abbiamo stipulato un armistizio e non siamo più nemici, nevvero?

— Tutt'altro; siamo amici, non fosse altro, per amore di Olivia.

Tornai subito a casa e mi diedi a studiare l'orario.

CAP. XVIII.

Farfalle d'oro.

L'espresso del sud, passava per Annandale alle 4.53 pom. precise per arrivare a Cincinnati alle undici. Ora bisogna ch'io dica una parola ai moralisti che mi leggono.

Per mantenere la promessa fatta a Marianna Devereux, mi preparavo a partire da Glenarm House con l'inganno. Sapevo bene che la mia partenza mi faceva perdere qualunque diritto all'eredità di mio nonno e ne accettavo senza rimpianto la possibilità ma non ero disposto a cedere le armi davanti ad Arturo Pickering, massimamente dopo essermi convinto che m'ero cacciato stupidamente nell'insidia da lui tesami. Trovavo inoltre che il rispetto alla memoria del nonno m'imponeva di non cedere senza lotta e gli assalti di Morgan e i modi subdoli di Bates avevano risvegliato le mie disposizioni combattive. Pickering ed io eravamo impegnati in una grave questione di cui cominciavo ad apprezzare tutta l'importanza, ma ciò non modificava la mia decisione di recarmi a Cincinnati, nè la speranza di ritornare prima che la mia assenza fosse scoperta ed il giorno dopo cominciai a prepararmi al viaggio.

— Bates, mi sento terribilmente infreddato. Ora vado a letto a curarmi con una buona dose di whisky e di chinino. Non ho voglia di pranzare e non ho bisogno di nulla; sicchè potete fare a meno di venire in camera mia finchè non vi chiamo.

Stirai le braccia sbadigliando.

— Mi dispiace che non vi sentiate bene. Volete che vada a chiamare il medico?

— Non occorre. Un buon sonno mi farà bene e domani sarò fresco come una rosa.

Alle quattro gli dissi di portarmi in camera un po' d'acqua calda ed un limone poi gli diedi la buona notte e mi chiusi dentro. Appena fui solo, misi i miei vestiti da sera in una valigetta; la gettai dalla mia finestra avvolta nella coperta da foraggio poi m'aggrappai ad un solido ramo d'un grosso acero, che curvandosi sotto il mio peso, mi portò quasi fino a terra, dove saltai senza fatica. Passai il cancello e infilai la strada del villaggio con la lieta sensazione d'essere libero. Giunto alla stazione, andai subito sulla piattaforma sud senza comperare il biglietto per paura d'essere riconosciuto. V'erano pochi passeggeri e nessun viso noto. Il treno era in orario e giunse poco dopo con gran fracasso. Pagai il mio posto in un vagon-letto ed appena accomodato, andai a pranzo nel vagone restaurant. Il treno era pieno di gente che andava a passare le feste di qua e di là, ma nessuno era più fortunato di me. Anch'io avevo una mèta ben definita, ma Io avevo una mèta ben definita, ma la mia gita aveva un carattere meno comune di quella degli altri passeggeri.

Mi stesi comodamente e ben presto mi immersi in un piacevole dormiveglia. Dopo una lunga fermata a Wabash, il treno riprese la sua corsa. Gli altri viaggiatori andarono a letto ed io rimasi in uno stato di semiincoscienza che mi trasportava dal mondo reale al paese dei sogni.

Cincinnati! dieci minuti di ritardo! - gridò il conduttore, e un minuto dopo saltavo giù dal vagone e correvo ad un albergo. Al S. Boholph ordinai una carrozza e mi vestii con inaudita celerità. L'orario m'informò che il direttissimo del nord partiva all'una e mezzo di notte. Se tutto andava bene, potevo benissimo trovarmi a Glenarm House per la prima colazione. Per non perder tempo al ritorno, pagai l'albergo e presi la valigetta in carrozza con me.

— La villa del dottore Armstrong? Sissignore - rispose il vetturino. - so dov'è: vi ho già accompagnato un altro signore.

La carrozza s'arrampicò su per una specie di montagna che dominava Cincinnati. Da quel giorno, ho sempre associato il ricordo della interessante città posta sulla riva dell'Ohio, con una solitaria corsa in carrozza, in mezzo a una regione sconosciuta quanto una jungla al centro dell'Africa. Il cuore cominciava a battermi in modo strano. Ero diretto a casa d'un signore che ignorava perfino la mia esistenza, per vedere una ragazza ch'egli ospitava in quel momento, ma cui non ero mai stato presentato. Vista da vicino, l'impresa non era poi tanto facile.

Fermai il vetturino che stava per entrare in un ampio cancello di ferro, rischiarato da due grandi lampade.

— Aspettate signore. Vi conduco fino alla porta di casa.

— No, non importa. Aspettatemi qui - dissi, saltando a terra.

La casa del dottor Armstrong era brillantemente illuminata e i lieti accordi d'un valzer giungevano fino a me. Percorrendo il viale a piedi, vidi passare parecchie carrozze. Ero arrivato all'ora del massimo concorso - erano quasi le dodici - e dovevo ormai risolvere il difficile problema di entrare senza farmi mettere alla porta come un intruso. L'obbligo di tornare a casa col primo treno, non mi lasciava tempo di spiegarmi col padrone di casa, il cui primo impulso sarebbe stato certo di farmi uscire da casa sua con le guardie.

Feci un giro intorno al fabbricato per trovare una porta da cui entrare senza passare sotto le forche caudine del signore e della signora Armstrong, attenti a ricevere con un sorriso g'invitati ritardatari.

Ma ne offrì il destro una lunga serra piena di piante tropicali. Vedevo parecchie persone entrare ed uscire da un ingresso che non riuscivo a scorgere Un bell'uomo in occhiali aperse una porta a vetri, a poca distanza da me, flutò l'aria e tornò indietro dicendo alla sua dama:

MEREDITH NICHOLSON. *(Continua)*

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in varie guise vollero onorare la venerata memoria del nostro indimenticabile padre e suocero

ANTONIO NERI

vada la nostra perenne riconoscenza ed i nostri sentiti ringraziamenti.

La S. Messa in suffragio dell'anima del carissimo estinto verrà celebrata addì 10 aprile alle ore 11 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Antonio nuovo.

ANTONIETTA e AUGUSTO VISINTINI.

†

GIUSEPPE TITSCHER

Cursore presso l'i. r. Governo marittimo

dopo lunghe sofferenze spirava oggi alle 7 pom., confortato dalla fede e dai suoi cari.

La consorte GIULIA n. PRIMOSICH, i figli LISETTA, VALERIA mar. HERSCHEN, STEFANIA mar. DONAGGIO, RODOLFO (assente), CARLA, MASSIMILIANO, CARLETTO e ROMA, i generi ATTILIO (assente) ed AZZO, anche a nome dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Domenica 6 corr., alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 2 di via della Madonna del mare.

Trieste, 4 Aprile 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano la città intera unito il Consiglio comunale ed a tutti coloro che vollero portare l'ultimo tributo di stima ed affetto al loro caro estinto.

Rendono inoltre grazie vivissime all'egregio medico comunale **Dr. Pier Paolo Delnca** e all'amministratore parrocchiale Don Giuseppe Zisch.

Muggia li 4 Aprile 1913.

FAMIGLIE

FRAUSIN, CARLINI, IURISSOVICH, VASCOTTO, DUDINE.

†

FERRUCCIO VALLANI

d'anni 23, dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, confortato dall'affetto dei suoi cari rendeva l'anima eletta oggi alle ore 3 pom.

Il padre DOMENICO, la zia materna ANNA, le sorelle ENRICHETTA mar. ROSSI, MATILDE mar. SUSSIG unitamente ai cognati GIUSTO (assente) e ALBERTO, col cuore straziato dal più profondo dolore dànno il tristissimo annunzio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà Domenica 6 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla via Istituto 38.

Trieste, 4 Aprile 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

La **RAPPRESENTANZA DELLA COMUNITÀ ISRAELITICA** a nome pure della **FRATERNITA ISRAELITICA DI MISERICORDIA,** avverte che **Domenica 6 aprile p. v.** alle ore **9.30** ant. avrà luogo nel nuovo Tempio un solenne ufficio funebre in memoria del benemerito Capo della Comunità, signor

Dr. CESARE SANGUINETTI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA vuota, affittasi. Via Sorgente N. 7, quinto, destra. 4083 E

STANZE, una, due, ammobiliate affittansi. Torrebianca 20, II, sinistra. 4063 E

STANZA elegante, ingresso libero affittasi prontamente. Via Geppa 16, III. 9566 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso 39, II, porta 15. 9572 E

STANZA bellissima affittasi, uno, due signori. Via San Francesco d'Assisi 9, II. 9612 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi prontamente unico subinquilino. Via Tivarnella 3, porta 4. 4120 E

STANZA elegante, disobbligata, due finestre sulla corte, bene ammobiliata, affitta prontamente distinta signora tedesca a stabile signore. Centro. Indirizzo al Piccolo. 4067 E

STANZA bellissima, grande, vuota o elegantemente ammobiliata con gas, stufa eventuale uso bagno affittasi pei 15 m. c. Indirizzo Piccolo. 4054 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, gas, massima nettezza, affittasi per una o due persone. Indirizzo Piccolo 4121 E

STANZA bella, vuota o ammobiliata affittasi prontamente, signora sola. Indirizzo Picolo. 4078 E

STANZA ammobiliata, bellissimo poggiuolo, ingresso libero, con vitto affittasi a distinta persona. Belvedere 57, secondo. 9549 E

STANZA ammobiliata, vitto buono, affittasi ad impiegato. Galileo 16, II, scala libera. 4043 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Lavatoio 3, secondo. 4017 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Ponte 6, IV, destra. 4048 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 28, p. 9. 9552 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Belvedere 15, III, p. 7. 9337 E

STANZA bella, soleggiata, affittasi prontamente a distinto signore. Rossini 12, III. 4021 E

STANZA bellissima, pulitissima, ammobiliata, soleggiata, gas, affittasi prontamente, presso signora tedesca. Via Remota 7, I, p. 6. 3697 E

STANZETTE (due) vuote, affittansi. Via Cologna 11, III, p. 8. 3975 E

STANZA ammobiliata, centro città, affittasi a distinto signore; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 3978 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Stadion 7, III p. 9494 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signora sola. Via Pondares 6, p. 8. 9495 E

VITTO eccellente darebbesi 2 persone (48 mensili). Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 3833 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZA molto elegantemente ammobiliata, luce elettrica, cercasi prontamente da distinto signore; assoluta pulizia. Offerte sub «Casa Nuova» al Piccolo. 9485 F

STANZA ammobiliata, possibilmente stufa, gas, ingresso libero, cercasi. Offerte «Celibe» Piccolo. 4023 F

STANZA uso scrittoio I o II piano, ingresso libero, cercasi 24 agosto, pressi ferrovia Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 3987 F

STANZA 2 letti in campagna, vicinissima tram, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3972 F

STANZA ammobiliata e pranzo cerca 1.o maggio distinta signorina maestra presso distinta famiglia di cuore, italiana o tedesca. Offerte con prezzo «Affettuosa 12» Piccolo. 9582 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 9187» Piccolo. 9187 G

ASSOCIATION phonétique internationale 20 rue de la Madeleine, Bourg la Reine (Seine, France) - Associazione annua 6 franchi. - Distribuzione dei «Principles» (44 pagine, inglese) agli studenti delle scuole secondarie, classi superiori, 10 copie per classe, con un premio di 200 cor. per Synopsis alfabeto fonetico: sanscrito, neoellenico, armeno, persiano, italiano, francese, spagnuolo, portoghese, rumeno, inglese, tedesco, bulgaro, czeco, polacco, russo, ruteno, serbo-croato, sloveno, albanese, ebraico, arabo, ungherese, turco. - Presentarsi uno studente per classe, con attestato. - Costantino Reyer-Castagna, maestro di ginnastica Torino 1861, Valdirivo 30, porta 6, ore 12—13. 9480 G

ADULTI! Stasera ore 9 ultimo festino di danza. Daquino, Francesco 5. 9573 G

APERTURA di nuovi corsi di taglio 1-7 aprile; durata un mese. Fanny Luzzatto. Soltanto Corso 7, III. 3973 G

BERLITZ school 360 filiali, quindici professori delle rispettive nazionalità, lezioni singole e corsi nuovi iniziansi per italiano, tedesco, inglese, francese, spagnuolo, croato, sloveno, ungherese, russo ecc., contabilità ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. Berlitz school off languages, Trieste, via della Sanità N. 10, I p. 3471 G

CONVERSAZIONE toscana, guida al comporre, storia della letteratura. Giuseppina Brill, Gatteri, undici, quarto. 3104 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman, Via Valdirivo 11, I. 8936 G

GIOVANE medico ufficiale cerca maestro o maestra per l'italiano. Offerte «Una Corona» al Piccolo. 3998 G

INGLESE 80 centesimi; francese 60, metodo Berlitz. Offerte «Inglese 9490» Piccolo. 9490 G

STENOGRAFIA tedesca Gabelsberger. Cercasi abile maestro. Offerte al Piccolo sub «9564». 9564 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRILLANTE legato a vite, per orecchino, smarrito. Mancia portandolo Indirizzo Piccolo. 4117 H

CAFFE' Londra. Quella persona che in sbaglio prese un ombrello è pregata portarlo al banco del caffè suddetto. 9491 H

OROLOGIO oro, Omega, smarrito. Trattandosi cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3917 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercasi per maggio. Offerte «Sposi 3979» Piccolo. 3979 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, 5-6 letti, cucina pronta, comodo bagno, cercasi pei mesi estivi. Offerte con indicazione prezzo sotto «A. F.» amministrazione Piccolo. 9304 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO sei stanze, due camerini, ripostigli e cucina, posizione soleggiata, centro, affittasi. Rivolgersi portinaio Piazza Goldoni 8. 3762 L

APPARTAMENTO 5 stanze, acqua, gas affittasi. Via Zovenzoni 5. 2457 L

APPARTAMENTI, via Cereria 14, angolo via Tigor, 4, 5 stanze, camerino, camerino da bagno, anticamera e cucina, massimo comfort, affittasi, corone 1400 e 1500 per agosto, uno anche per maggio. Rivolgersi: amministrazione, via Tigor 8, dalle 9-12 e 3-6. 8863 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina, sulla via con tutto il comfort moderno adatto anche per scrittoio subaffittasi. Via S. Nicolò 34, II. 8714 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, camerino bagno, cucina, acqua, gas, subaffittasi, cor. 700. Via G. R. Carli 6, p. I, sinistra. S. Andrea. 9510 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, grande corridoio, acqua, subaffittasi per il 1. oppure 24 maggio, cor. 440. Indirizzo Piccolo. 4005 L

APPARTAMENTO, ultimo, 1 sala, 5 camere e accessori, affittasi prontamente, corone 3000. Via Valdirivo 29, p. IV, (ascensore, riscaldamento. 9604 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi pel 24 maggio. Via Pondares 8. 9603 L

APPARTAMESTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto, cor. 1200. Piazza Barriera 11, p. IV. 9600 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Nuova 37, p. II. 9598 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi agosto. Via Olmo 1, p. I. 9597 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi agosto. Via Nuova 24, p. IV. 9596 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, affittansi agosto. Via Raffineria N. 5. 9593 L

APPARTAMENTI di 3 camere, 2 camerini, cucina e 4 camere, affittansi prontamente o agosto, nei nuovi stabili di via Aleardi P. 493, P. 494. 9591 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, affittasi agosto, cor. 650. Via Alfieri 13, p. V. 9607 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, tutto comfort, due, tre stanze, accessori, affittasi in diverse posizioni città. Scrittoio, Barirera 8, secondo. 4077 L

APPARTAMENTI moderni, 3-4 camere, bagno, camerino, cucina, affittansi prontamente e agosto. Passeggio S. Andrea N. 40 9601 L

APPARTAMENTO elegante (villino) 2 camere, cameretta, cucina, poggiuolo, vista, giardino, acqua, gas, affittasi. Cologna 250. Rivolgersi Osteria Zulian, presso Cabiglio, oppure Malcanton 4, I. 4122 L

APPARTAMENTO stupendo, 7 stanze, cucina, bagno, eventualmente giardino, annue corone 1000. Rivolgersi Salita Gretta 11, negozio. 9618 L

APPARTAMENTO moderno affittasi prontamente nel nuovo stabile signorile Settefontane 36 (Petronio 1). Rivolgersi sopraluogo. 4087 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Belvedere 28, cor. 1200. 9602 L

APPARTAMENTI moderni, di 3-4 camere, bagno, camerino, cucina, riscaldamento affittansi agosto nel nuovo stabile di via Francesco Hermet (S. Andrea). Informazioni Via Zonta N. 7, p. II. 9588 L

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi agosto. Via Belvedere 40. 9609 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, affittansi prontamente o agosto. Via Petronio 7, sopraluogo ore 10-11.30 ant. 9631 L

APPARTAMENTO vasto, 3 camere, cucina, acqua, gas, affittasi. Via Media 7, II. 9459 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, affittasi prontamente corone 20. Campanelle 588, Maddalena. 9497 L

APPARTAMENTI 2, 4, 5 camere, affittansi agosto nelle case nuove di via Galileo 5 e Galvani 5. 9599 L

APPARTAMENTO cinque stanze, via Capuano 10, affittasi prontamente o maggio. Rivolgersi portinaio e via Madonna Mare 7. 9532 L

APPARTAMENTI V piano, 2 camere, cucina, 500, pronto, camera cucina 400, due camere, cucina 500, 24 agosto affittansi. Rivolgersi Segrè, S. Francesco 16. 4051 L

APPARTAMENTI moderni, 4 stanze, cucina, giardino, 2 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente o agosto. Via Pasq. Revoltella 463. 9521 L

APPARTAMENTI moderni tre stanze, bagno, cucina affittansi prontamente o agosto. Androna Cristoforo Colombo n. 1. 9522 L

APPARTAMENTO splendido, centralissimo, I. piano, con saloni, vaste camere, locali accessori, adatto per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, affittasi per il 24 Agosto. Rivolgersi amministrazione stabili Via Teatro 2. 4082 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, comofrt, affittasi prontamente, Gretta. - Diversi magazzini città. Acquedotto 9, Kremser. 9540 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, cor. 740; tre stanze, camerino, cucina, 930, affittansi agosto. Fornace 1. 9577 L

CACCIA buonissima cedesi territorio Cervignano vicino stazione. Mario Piani, Cervignano. 13385 L

CAMERA cucina, casa nuova, acqua, gas affittasi. Tor San Lorenzo 4, primo, 5. 9578 L

CAMERE (due) camerino, cucina, camera, cucina affittansi prontamente in campagna. Guardiella-Farneto 1269. 4056 L

LOCALI adattatissimi uso caffè, affittansi prontamente nuovo stabile Piazza Settefontane. Informazioni Petronio 1. 9576 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3373 L

MAGAZZINO affittasi prontamente Via Raffineria 5, cor. 2000. 9594 L

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente. Via Tiziano 18, pianoterra. 9595 L

MAGAZZINETTO in corte affittasi. - Madonnina 31, latteria. 4102 L

MAGAZZINO chiaro, centro, affittasi cor. 3000. Rivolgersi Segrè, S. Francesco 16. 4052 L

MAGAZZINO adatto anche bottega affittasi. Rivolgersi via Mura 12, pianoterra. 9616 L

MAGAZZINO piccolo con scrittoio, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4033 L

NEGOZI adatti per macelleria, cartoleria latteria ecc. affittansi prontamente od agosto. Via Petronio 7, sopraluogo ore 10-11.30 ant. 9630 L

NEGOZIO moderno, tre fori affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 9605 L

NEGOZI moderni affittansi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2. 9608 L

NEGOZIO 2 fori, affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 9606 L

REALITA' con villino, in vicinanza al mare disponibile. Ufficio S. Nicolò 12, II. 9236 L

STANZE 3, camerino, bagno, cucina, affittansi, 1000 più accessori. Settefontane 4, III, destra. 4103 L

STANZE (due) camerino, cucina, affittansi dal maggio al 24 agosto. Informazioni Chiozza 7, I. 9498 L

VILLA spaziosa; con giardino, 10 a 12 camere, non molto distante dal centro affittasi. Offerte alla Casella postale 344. 2038 L

VILLINO, 3 camere, camerino, cucina, Barcola P. 133, affittasi per cor. 1000. 9592 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADI 4 cassetti, armadioni, salvaroba, canapè, sedie, altri mobili vendonsi causa partenza. Ghega 8, II, 14. 3935 M

AIGRETTES americane, finissime, vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, porta 9. 9482 M

ARMADIO, vetrina, tavola zinco, banco acqua, vendonsi. Canova 12, mezzanino. 9504 M

ARMENTA bellissima, con latte fresco, vendesi. Trattoria Vittoria, Montebello. 3790 M

ARMADIO 4 cassetti, quasi nuovo, vendesi. Via Cologna N. 11, p. 8. 3976 M

BICICLETTA da signora, prezzo modico, cercasi. Offerte sub «Bicicletta 4137» Piccolo. 4137 M

BRILLANTI solitari, rara bellezza, orecchini, vendonsi, sole corone 300; stupendo anello 70; splendidissimo grandioso pendantif brillanti, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 3959 M

BICICLETTA Cleveland originale scorrevolissima, vendesi metà prezzo, rara occasione. Via San Marco 22, trattoria. 3974 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, rara occasione. Madonnina 17, latteria. 4125 M

BICICLETTE uomo e signora, usate, prezzi occasione, vendonsi. Via Chiozza 18. 4095 M

BARILI (10), ferro, per benzina, nafta ecc.; un areometro, vendesi. Raner, Pisino. 9627 M

BANCO falegname quasi nuovo più bagno di zinco, vendonsi, tutto metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3994 M

CANOTTO a motore, nuovo, costruzione elegante, completo. 7.3 per 1.5 metri, motore ultimo modello, ispezionabile in funzione vendesi. Prezzo Cor. 3.400. Indirizzo «Casella postale N. 598». 3928 M

CREDENZA, libreria, quadri, tavolo, vendonsi. Giulia 28, I. 9484 M

CREDENZA bella, massiccia, quasi nuova, vendesi metà prezzo. Acquedotto 60, III. 9488 M

CAMERA matrimoniale, nuova, massiccia, vendesi corone 350, Tintore 8, I, destra. 9531 M

CAPPELLO di seta, rosso, vendesi. Via Palestrina 10, quarto. 9553 M

CAMERA una persona, nuova, vendesi. - Pallini 13, porta 3; ore 2-3.30. 9546 M

CANAPE'-letto vendesi. Commerciale 5, III, destra. 9544 M

DIVANETTO, due sedie e tamburino, vendonsi per salotto. Indirizzo al Piccolo. 4029 M

DIVANETO, due poltroncine, tutto nuovo, vendonsi. Remota 1, IV, destra. 9528 M

FRANCOBOLLI, ricca collezione, acquistansi a buone condizioni. Offerte «Filatelico» Piccolo. 9336 M

FUCILE nuovo Hammerles 12 ejottor, vendesi occasione. Acquedotto 23, cartoleria 9586 M

GALLO, sette galline d'uova, razza splendida, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3991 M

INVETRIATA per scrittoio, scrivania, sedie e lira per gas vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4049 M

LAMPADE per luce elettrica vendonsi. Piazza Poste 4, barbiere. 3983 M

LETTINO ferro, rete, quasi nuovo, vendesi. Istituto 9, porta 6. 4079 M

MOTORINI elettrici (tre) vendonsi. Via Olmo 12, Cerneca. 3971 M

MOTOCICLETTA vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 4136 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, corone 60. Nuova 9, porta 11. 4134 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» usata, vendesi. Fabbrica Timbri, tabelle Marino Mattulich, Piazza Verdi. 9571 M

MOBILI camera da letto, pranzo e cucina completa, vendonsi prontamente, buon prezzo. Informazioni Farneto 31, buffet. 4000 M

MOBILI usati diversi, perfetto stato vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3990 M

MOBILI quasi nuovi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4015 M

MOBILI nuovi vendonsi causa partenza. Via S. Silvestro N. 3. 9356 M

ORECCHINI, collana perle di lutto, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3989 M

PIANINO nuovo, viennese, vendesi, scambiasi, noleggiasi. Belvedere 18, p. 9. 9325 M

PIANINO buon stato, massimo ordine, interno esterno, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3997 M

PIANOFORTE massimo ordine, pelli, feltri, corde nuove, fabbrica Vienna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3996 M

PIANINO nero, intarsiato, voce splendida vendesi prezzo d'occasione. Via della Fornace 8. 9621 M

PIANINO ottimo stato, vendesi, cor. 350. Piazza Stazione 5, IV, sinistra. 9583 M

PARAVENTO cinese splendido, ricamato, dipinto vendesi. Nuova 9, porta 11. 4133 M

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, prezzo mitissimo, vendesi. Farneto 12, I. 4041 M

PIANINO mogano rosso, finissimo, splendido, modello germanico, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, II. 9620 M

SUSTA, materasso crena, (persona e mezza); branda, lavamani, vendonsi. Media quarantotto. 4101 M

SUSTE, materassi vendonsi, rara occasione. Gatteri 27, secondo, porta 8. 4050 M

STANZA da letto, quasi nuova, vendesi, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 3995 M

SCANSIE, merci di cartoleria vendonsi «en block», esclusi mediatori. Via Giuseppe Caprin 5. 4106 M

TERRAGLIE, fornimento, tavola 6 persone, un'imagine Madonna, lambrequim rossi vendonsi. Parini 2, primo, sinistra. 9507 M

VESTITI moderni, sacchetto seta, cappelli paglia, signorina, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 4135 M

VIOLINO autore vendesi soltanto cor. 40. Zernitz, orologiaio, via Malcanton. 4129 M

VESTITO, giacca Orleans, calzoni bianchi altri vestiti, vendonsi. Via Boschetto 10, terzo porta 12. 4045 M

VESTITO giovanetto o uomo snello, stoffa grigia, vendesi, cor. 20. Machiavelli 18, II. 9610 M

VESTITO e soprabito uomo, ottimo stato, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4115 M

VALIGIA pelle ad armonica, misura regolare, buono stato, comperasi. Offerte «Valigia» Piccolo. 3988 M

VESTITO bianco adatto ragazzina 14-16 anni, nonchè altro bleu réform, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3992 M

ZITTERA concerto, palissandro, perfetta, vendesi: occasione. San Sebastiano 6, secondo. 3200 M

YOST 10. Macchina scrivere vendesi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 4022 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA avviata, con vecchia clientela, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4066 N

BUFFET-Trattoria, minimo affitto, centro, vendesi condizionatamente. Iaschi-Rosa, Caffè Trifolium, Acque 7. 4127 N

BUFFET bene avviato, centro, vendesi, buon prezzo. Informazioni Gatteri 34, II, porta 8. Dalle 8-12 mattina. 4001 N

BUFFET-Trattoria con birra Dreher, incasso settimanale corone 380, vendesi prontamente per 5000. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 4092 N

CARTOLERIA bene avviata, vendesi causa partenza. Rivolgersi Via Salice 5, II. 9585 N

CAFFE'-restaurant avviatissimo, compreso fondo e casa vendesi causa immediata partenza a Portorose in posizione centrica, a prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Caffè Vienna, Portorose. 3479 N

CAPITALI disponibili seconde intavolazioni città. Esclusi mediatori. Offerte «Ipoteche 9558» Piccolo. 9558 N

DEPOSITO vini vecchia clientela vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3878 N

LATTERIA grandioso ambiente, bene arredata, incasso 75 corone giornaliere, vendesi per 3000; altra detta, centro, incasso 60 corone giornaliere, vendesi per 1200. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 4091 N

NEGOZIO posizione centrica, adatto specialmente per calzature cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4044 N

NEGOZIO generi prima necessità, centralissimo, guadagno giornaliero cor. 15, vendesi «en block» per 1500. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 4093 N

TRATTORIE diverse, libere impegni, posizioni centriche, forte consumo bevande, prontamente vendonsi ed appaltansi. Petronio Calvi, Caffè Olimpo. 4090 N

TRATTORIE diverse posizioni città, vendonsi o appaltansi. Rosa-Iaschi, Caffè Trifolium, Acque 7. 4126 N

TRATTORIA centro città, vendesi, saldo corone 12.000; altra osteria 3500. Diverse appaltansi prontamente prezzi convenienti. Acquedotto 9, Kremser. 9539 N

16.000 cor. credito edilizio cercansi. Offerte sub «16» al Piccolo. 4020 N

100 corone cerca pensionata, restituendo 20 mensili, interesse convenirsi. Offerte «Sicurezza 4107» Piccolo. 4107 N

100 corone cercansi prontamente, pagando ratealmente. Rivolgersi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 3934 N

250 corone cercansi verso buon interesse da i. r. pensionato con 1100 cor. pensione annuale che verrà fra breve aumentata a 1350 corone. Restituzione rate mensili. Offerte «Pensionato 312» al Piccolo. 9362 N

350 corone cerca possidente verso cambiale sei mesi. Offerte sub «Buon interesse» Piccolo. 410 N

35.000, 30.000, 24.000, 20.000, 16.000, 10.000, 6000, 3000 corone disponibili prime intavolazioni stabili città. Acquedotto 9, Kremser. 9538 N

40.000 corone ipoteca, primo rango, cercansi su ville e fondi Chiadino. Indirizzo Piccolo. 4035 N

40.000 prima intavolazione su case e fondi realità Chiadino, valore 90.000, cercansi. Offerte «40.000» Piccolo. 4036 N

80.000 corone in primo rango, sopra stabile doppio valore, cercansi prontamente. Offerte «Tasso conveniente» Piccolo. 9574 N

60 corone cercansi entro giornata. «Buon interesse 4124» al Piccolo. 4124 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE due, centro Servola, con 4 appartamenti vendonsi cor. 24.000. Altre casette San Luigi, 4 camere, 2 cucine, orto 8000. San Giovanni, 2 camere, cucina 7500. Scoglietto 3 camere, cucina, 300 tese, 7000. Roiano 2 camere, cucina, orto 7000. Commerciale 3 camere, camerino, cucina, saldo prezzo 8000. Acquedotto 9. Kremser. 9543 O

FONDO 100 tese adatto costruzione villa prossimità piazza Scorcola vendesi. Offerte «Carrozzabile 8925» Piccolo. 8925 O

FONDO (angolo) per costruzione vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3981 O

FONDO bellissimo Grignano, vicinanza stazione, strada Aurisina, vendesi. Offerte «Conveniente 3985» Piccolo. 3985 O

FONDO piano, Servola, vicino trammay, tese 140, 70, vendesi, cor. 25 alla tesa, prezzo occasione. Acquedotto 9, Kremser. 9535 O

FONDI via Commerciale da tese 100 in poi, da corone 50 alla tesa vendonsi, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 3941 O

GORIZIA. Casa due minuti dalla stazione Transalpina, 6 appartamenti, 18 locali, sempre affittata, 7700 tese quadrate campagna coltivata ad orto, vigna, prato arativo nonchè migliaia d'alberi fruttiferi, vendesi corone 45.000, rende oltre 5000 corone annue, saldo prezzo 20.000. Indirizzo Piccolo. 13384 O

GRIGNANO: Villa affittasi o vendesi. - Beitl, Grignano, posta Miramar. 3918 O

GRIGNANO fondo stazione adatto villino vendesi. Rivolgersi telefono 415, R. IV. 87420

REALITA' grande, Strugnano, casa colonica, terreno parte coltivato, m. 58.000, domanda cor. 30.000, saldoprezzo 16.000 anche permuterebbesi casetta oppure terreno Trieste. Acquedotto 9, Kremser. 9536 O

STABILE Campo Belvedere, negozi, tre piani, rende 9000, vendesi saldoprezzo cor. 45.000; altri diversi stabili permuterebbersi villini, fondi. Acquedotto 9, Kremser. 9541 O

STABILE signorile, città, comfort moderno, posizione saluberrima, giardino, vendesi prontamente saldo corone 19.000, rende 13½% netto garantito. Offerte «Forte utile» Piccolo. 9575 O

VILLA nuova ad Opicina con due appartamenti vendesi. Offerte «Quarantamila» Piccolo 3602 O

VENEZIA. Venderebbesi area 25000 metri quadrati, confinante fondale acqua 9 metri. Venezia: Casella postale N. 34. 87437 O

VILLA città, tre appartamenti, 18 locali, comfort, vendesi immediatamente cor. 50.000. Indirizzo Piccolo. 4061 O

VILLA signorile, centro città, 18 locali, 2 terrazze, vendesi corone 60.000. Via Commerciale 12 locali 100.000. Via Scoglio 8 locali 60.000. Roiano 13 locali 60.000. Via Navali 12 locali 70.000. Via Besenghi 12 locali 50.000. San Giovanni 9 locali 50.000. Gretta 12 locali 50.000. Tutte massimo comfort, acqua, gas, giardino. Acquedotto 9, Kremser. 9542 O

VILLA signorile centro Gorizia, 8 locali, grande giardino, comfort moderno vendesi, corone 25.000. Acquedotto 9, Kremser. 9537 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BAULI, valigie, borse, ceste da viaggio, vendonsi, via del Ponte, dirimpetto la Portizza. 2724 P

CUCINE moderne, anticamera, scrittoio con secreti, poltrone, attaccapanni, camere letto lavorazione solida vendonsi. - Falegname, Cereria 2. 4046 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 8800 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio, e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CALZE da donna seta cor. 1.70; busti elegantissimi, modelli parigini, cor. 8. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 12. 4138 P

COSTUMI, vesti da signora, colossale scelta, così pure mantelli, copripolvere e abitini da fanciulle. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9567 P

COPRIPOLVERE modernissimi, vestiti signora, uomo, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4088 P

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, vendonsi anche facilitazione pagamento. Ireneo 4, Buda. 9350 P

CAMERA letto, finissima, intarsiata, vendesi, prezzo occasione. Olmo 4, falegname. 4040 P

DIVANETTI, ottomane, suste, tavoli, armadio con specchio vendonsi, merce acquistata incanto, grandissima occasione. Gatteri 31, quinto. 4047 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti via Nuova 41. 13267 P

FOTOGRAFIE moderne, (sei), cor. 3. Sei cartoline cor. 2, unicamente fotografia Mioni, Via Silvio Pellico 8, vicino Galleria 4114 P

MACCHINE cucire, tutti sistemi, prezzi incredibili, occasione, vendonsi, anche pagamenti rateali. Via Chiozza 18. 4094 P

MACCHINE cucire tutti sistemi, riparansi con garanzia, prezzi miti. Via Chiozza N. 18. 4096 P

MODISTA S. Sebastiano 6, primo, confeziona, rimoderna cappelli di paglia, forme recentissime. Lava, tinge piume. 3962 P

NORMANN grafologa riceve dalle 2-5. Roiano-S. Pietro 34, accanto la chiesa. 9561 P

PALME artificiali splendide, corone tre; Piazza San Giovanni 3, Tausig. 3949 P

PILLOLE purgative Minerva, raccomandate nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia Piazza San Francesco. 8801 P

PIANINI riconosciuti i migliori, cassa, rate, Via S. Giovanni 14. 9554 P

PIANINI noleggiansi, Via S. Giovanni 14. 9555 P

PIANINI Koch Korselt, pianoforti migliori fabbriche nazionali, estere. Via San Giovanni 14. 9556 P

REUMATISMI, dolori nevralgici, lombari, artrite, curansi efficacemente col Menthosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 8803 P

RICAMI svizzeri S. Gallo da 75 cent. alla pezza in poi. Vestiti in colori ricamati, blouse batista fondo ricamo a metro. Azeglio 2, II. 9116 P

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

STANZE matrimoniali moderne, cucine complete, lavoro garantito, vendonsi: occasione. Ferriera 30, falegname. 9506 P

TENDE applicazione, brise-brise, bonne-femme, stores, grande partita a prezzi di vera occasione; lenzuola, federe, camicie, mutande, biancheria bellissima da donna, confezionata, vendesi. Via Istituto 9, porta 8. 8664 P

VESTITI fatti per uomo, moderni, vendonsi, pagamento rateale. Piazza della Borsa 14, II p. 3641 P

VINI squisiti uso famiglia: Opollo bianco 1.12, rosso 88-96, Istriano 80-88, Friulano 88, Terrano 1.20. Ricco deposito Refosco, Moscato, Asti, Champagne garantiti, spumanti, nonchè vini dessert, lusso, rosolii, liquori, stomacali e spiritosi. Eccellente sciroppo Frambua a cor. 1.70 litro. - Ditta Jurcev, Acquedotto 9, tel. 276-IV. 3297 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali; Fabbrica per qualunque ordinazione, le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

VITELLO cor. 1.44, 1.60, 1.80. Coscetto cor. 2, senza osso 2.40, 2.60. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia n. 4. 9059 P

VINO di pomi (Apfelmost) bibita eccellente e sana in bottiglie chiuse da litri 1¼ a cent. 40 il litro da 6 bottiglie in poi franco domicilio; deposito via Coroneo 9, sin. Telefono N. 1056. 9520 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

APPARTAMENTO estivo tre locali, cucina, affittasi. Rivolgersi Henke, via Nuova 6. 9534 Q

BARCOLA! Affittasi per la stagione, 2-3 camere e cucina sulla Riviera. Rivolgersi: Cergol, in negozio. 4021 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

L'inserzione col nome di Erodiade 1911 pregato inviare lettera fermo posta centrale. S. M. 3960 R

QUELLA signora che si offerse per pulire appartamenti ecc., moglie di un capo cuoco dell'Austro-Americana è pregata presentarsi. Indirizzo Piccolo. 4025 R

IL suo zimbello non sarò. Crudeltà e falsità sprezzerò. Basta! E. G. 9486 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato ventisettenne, bella presenza, simpatico, buon carattere, con signora qualsiasi età, ricca. Offerte verso scontrino sub «Ricca» posta centrale. 9503 R

LEGA Nazionale 13. E' pregata fissare convegno. Bruno. 4004 R

ALICE 900 prelevate. 9550 R

GISELLA! Desidero urgentissimamente parlarVi, prelevate lettera, nome e numero indicatovi. Nereo. 9516 R

CATANIA.... Basta commedie!! Scrivimi direttamente, lealmente e ti risponderò! 9626 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di distinta famiglia, con appartamento arredato, priva conoscenze, con distinto signore. Fermo posta Stadion «Aurelia 6». 4132 R

ORCHIDEA! Nelle più belle frasi ch'io potrei esprimere, dovrei di te lasciar di dire l'immensità sublime del mio pensiero che riesce impossibile manifestarlo. Ciò dunque vuol dire che soltanto un vero amore di fragranti dolcezze, quale io ti porto, si può sentirlo, ma non descriverlo!! Abbi dal tuo caldissimo b.... Istantanea. 9632 R

BARCA a vela darebbesi in custodia nel porto. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Barca». 9629 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato privato quaranta anni, paga 3600 annue, con ragazza, vedova senza figli, forte, 20-30 anni, anche senza dote. Sub «Sincerità» fermo posta Stadion verso scontrino. 4081 R

GIULIETTA! Giovedì impossibile. Attendetemi oggi sabato come d'accordo. Roberto. 9548 R

M. E. 18! Grazie. Ti penso costantemente e faccio voti per tua guarigione. Probabilmente partirò giovedì. 3958 R

MINERVA! Tuo l'avviso? Necessario evitare, tu comprendi. Meglio non vederci più, non parlarci, esser forti dimenticare bene comune. 9625 R

LOLITA 19. Ritira lettera, ringraziotì auguri, non ti dimentico, come tu credi. Cordiali saluti tuo. 9624 R

527. Non ricevendo risposta alcuna devo ritenere cessata ogni cosa. 9623 R